Anno 63 — Giovedì 16 Febbraio 1928 - Anno VI — **N. 40**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La riforma monetaria al Senato

Un poderoso discorso di Schanzer

La commemorazione del sen. Schiapparelli

ROMA, 15.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Il PRESIDENTE si alza e con lui si alzano i Senatori e i Ministri — Commemora il senatore Schiapparelli ricordandone gli alti meriti che recarono nuovo lustro alla scienza archeologica.

FEDERZONI — A nome del Governo, manda un saluto alla memoria del senatore Schiapparelli la cui opera pose di colpo l'Italia in posto eminente negli studi archeologici. Ricorda le sue pubblicazioni e i suoi lavori importanti nei Musei di Firenze e di Torino; gli scavi da lui diretti in Egitto. Egli fu anche storico e geografo di altissimo valore; ma nè i suoi studi e le sue opere, nè l'insegnamento universitario bastarono alla sua fervida operosità; egli dedicò anche la sua anima alla difesa della italianità dispersa nel mondo. (Approvazioni).

La sede del Dopolavoro ferroviario

Si discute il seguente disegno di legge: «Costruzione della sede del Dopolavoro Ferroviario in Roma».

RAVA (relatore) — Loda l'iniziativa che completa altre provvide istituzioni e prega l'on. Ministro di volersi ricordare dell'Educatorio per i figli dei ferrovieri. Questo Ente non ha casa e forse potrebbe trovare un luogo acconcio nel palazzo che si deve costruire.

CIANO (Ministro delle Comunicazioni) — Assicura che terrà conto della raccomandazione del senatore Rava.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano quindi senza discussione vari altri disegni di legge di minor importanza.

La conversione in oro della valuta

Si inizia la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del R. Decreto Legge 21 dicembre 1927 concernente la cessazione del corso forzoso e la convertibilità in oro dei biglietti della Banca d'Italia».

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SCHANZER (relatore) — Rileva che le controversie monetarie in Italia si imperniavano sostanzialmente non tanto sul principio della rivalutazione della lira, quanto piuttosto sui diversi limiti da assegnare ad essa. Era possibile riportare la lira al valore prebellico come l'Inghilterra aveva fatto per la sterlina? I più furono giustamente convinti che ciò non sarebbe stato possibile se non in un periodo di parecchi lustri. Si trattava dunque di trovare una quota di rivalutazione praticamente attuabile in un tempo prossimo. A Pesaro, col suo atto di fede, il Capo del Governo salvò la lira dal naufragio, ma non prese impegni circa i limiti della rivalutazione. Il prendere siffatti impegni sarebbe stato impolitico ed antieconomico. I limiti furono segnati mediante un'azione pratica col criterio saggiamente esperimentato. Il processo di stabilizzazione della lira passò attraverso tre fasi successive. La prima fase fu quella della rivalutazione, la seconda fu la fase della stabilizzazione di fatto, la terza quella della stabilizzazione legale. La scelta del momento fu determinata dalle condizioni generali del mercato monetario.

«Quanto alla quota di stabilizzazione bisogna rendere omaggio al senso di equità sociale e al sicuro intuito politico del Capo del Governo che dovette fare da arbitro fra i contrastanti interessi delle classi sociali, fra risparmiatori e beneficiari di redditi fissi da un lato e industriali e commercianti dall'altro, fra debitori e creditori.

Ciò che resta a farsi per raggiungere la meta

«Con Decreto Legge 21 dicembre 1937 — continua il senatore Schanzer — si diede la consacrazione legale ad una stabilizzazione già avvenuta di fatto ma con ciò la battaglia economica non è ancora vinta, come disse il ministro Volpi al Consiglio dei Ministri: occorrono ora pertinaci e risoluti sforzi per la razionalizzazione delle industrie, per la diminuzione dei costi di produzione e pel raggiungimento dell'equilibrio dei prezzi. La preparazione della riforma monetaria fu oculata e precisa. Nessun'altra stabilizzazione è stata condotta con criteri più organici. Tutte le premesse della riforma furono attentamente studiate e realizzate. Una prima realizzazione fu l'equilibrio del bilancio dello Stato. Seguì la riduzione del debito pubblico con la sistemazione dei debiti esteri e con la creazione della Cassa di ammortamento di questi e dell'altra Cassa di ammortamento pel debito interno. Vennero poi i provvedimenti attinenti alla circolazione: l'unificazione dell'emissione dei biglietti nella Banca d'Italia, i limiti legali posti alla circolazione dal Decreto 7 settembre 1926 e la riduzione di fatto della circolazione da ventidue miliardi a meno di diciotto miliardi. Lo Stato si impegnò al rimborso del suo debito verso la Banca d'Italia e provvide a una prima decurtazione di esso col passaggio alla Banca dei novanta milioni di dollari del prestito Morgan, ma rimaneva ancora un grosso ostacolo alla riforma monetaria: l'enorme debito fluttuante dello Stato. Il consolidamento obbligatorio di esso fu una operazione audace ma giustificata dalla necessità e fu accolta dal Paese con mirabile disciplina.

«Ultimo presupposto tecnico della riforma era di migliorare la bilancio del commercio e dei pagamenti e anche in questo campo furono conseguiti risultati notevoli colla valorizzazione di tutte le risorse naturali del Paese, con la Battaglia del Grano e con altre misure tendenti a rendere l'Italia più indipendente dall'estero.

Le principali caratteristiche della riforma monetaria

«Le principali caratteristiche della riforma monetaria italiana sono che si innesta [illegible] a uno stato di fatto persistente [illegible] la già avvenuta stabilizzazione di fatto, cercando di ridurre al minimo le perturbazioni di un periodo di transizione che non abolisce la vecchia moneta, ma solo la mette in un rapporto fisso coll'oro e la rende convertibile ed infine che la riforma stessa è circondata da tali cautele e difese tecniche da far nutrire piena fiducia nel suo successo duraturo. La circolazione viene tutta commerciabilizzata con la eliminazione totale della circolazione dei biglietti per conto dello Stato. La rivalutazione della riserva della Banca col coefficente di 3.66, aumenta l'attivo del bilancio della Banca in guisa tale da permettere senza inconvenienti l'attribuzione della plusvalenza delle riserve così rivalutate allo Stato, a somiglianza di quanto è stato fatto dal Belgio. D'altra parte questa attribuzione si giustifica anche per il fatto che tali plus-valenze sono create da un atto legislativo dello Stato, che la Banca ottiene importantissime regolazioni per differenze di cambio sulle divise ad essa trasferite e che essa viene rinforzata da tutta la recente legislazione nella sua funzione di suprema dominatrice del mercato monetario e creditizio. Di fronte a ventun miliardi di debiti a vista della Banca vi è una copertura di oro o divisa equiparata di dodici miliardi con una percentuale quindi del cinquantasette per cento che cresce ancora notevolmente se si considera la sola massa di biglietti, prescindendo dagli altri debiti a vista. Inoltre vi sono le aperture di credito per centoventi milioni di dollari delle banche centrali estere per effetto delle quali tutto il mondo può dirsi interessato alla riforma monetaria italiana. Questa riforma è il degno coronamento dell'opera di restaurazione finanziaria del Governo Nazionale.

LA BATTAGLIA DEI PREZZI

«E adesso — conclude l'oratore — un'altra battaglia resta da vincere: quella dei prezzi. Gli impiegati pubblici hanno dato il loro contributo alla stabilizzazione della lira con la perdita del caroviveri. Ora altre categorie debbono imporsi delle limitazioni perchè si raggiunga quell'equitativo equilibrio tra le classi sociali, tra prezzi, costi, redditi e salari che è l'ideale cui si ispira l'opera del Governo. Tutti, datori di lavoro e lavoratori, debbono accettare lealmente il loro stato di cose e concorrere a consolidarlo per trarne in avvenire larghi e sicuri vantaggi. Al popolo italiano incombe risparmiare, sfruttare tutte le proprie risorse, diminuire i costi, dare sempre maggiore impulso alla produzione e ai traffici con l'estero.

«Ma anche la finanza dello Stato ha dei doveri da compiere, ed in primo luogo quello di mantenere ad ogni costo l'equilibrio del bilancio e di realizzare degli avanzi di bilancio perchè si possa procedere oltre sulla via della riduzione del debito pubblico. Se Stato e cittadini, come devesi confidare, faranno il loro dovere, l'Italia, nella stabilità della sua moneta, che è anche stabilità dei rapporti economici e sociali, troverà un nuovo poderoso elemento di progresso e vedrà aprirsi un nuovo capitolo della sua storia economica, ricco di magnifiche conquiste. — (Applausi, congratulazioni).

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta termina alle 18.45. Domani seduta alle 16.

Comunicazioni del Partito

Nel Fascismo trevisano

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario Generale del Partito, esaminata la relazione del Vicesegretario on. Arpinati sulla situazione di Treviso, ha deliberato di nominare il camerata dott. Steno Belasco Segretario Federale.

S. E. Turati, in seguito alle dimissioni del camerata ing. Gianni da Segretario di Nuoro, ha deliberato di nominare Segretario federale il Console Ghinami Anselmo.

Per la Biennale di Venezia

VENEZIA, 15.

Si è riunito il Consiglio direttivo della XXI Esposizione Internazionale di Arte di Venezia sotto la presidenza del Podestà conte Orsi.

Dalla relazione del Segretario generale è risultato che le opere scelte superano di poco le 300. Esse vanno da un minimo di una per ogni artista a un massimo di una quindicina per pochi artisti particolarmente significativi. Fra queste due cifre stanno gruppi minori di opere per molti altri pittori o scultori o incisori. Cosicchè l'Esposizione si presenterà molto varia nella composizione degli invii, i quali però sono stati tutti accuratamente composti perchè nel loro complesso rappresentano nel miglior modo possibile il grado raggiunto dai vari autori nella loro più recente attività.

Il Consiglio direttivo ha pienamente approvato nel suo complesso l'opera del Segretario generale ed è quindi passato alla nomina della Giuria per la quale ha indicato i nomi di quattro artisti giovani di grande fama che con il Segretario generale procederanno nel prossimo mese di marzo alla scelta delle opere notificate dagli artisti non invitati.

Infine il Consiglio ha preso cognizione dell'opera che il Segretario generale, in collaborazione con le Commissioni specialiste, sta svolgendo per l'allestimento della Mostra della pittura italiana dell'800 e della Mostra di scenografia e per i lavori in corso nel palazzo e nei padiglioni dei giardini.

L'AERO CLUB DI GERMANIA ha offerto a Berlino al Generale Nobile una colazione alla quale hanno partecipato le più eminenti personalità della Società internazionale per l'esplorazione della zona artica.

La morte di Lord Asquith

LONDRA, 15.

L'ex Presidente del Consiglio liberale, Lord Asquith, è morto stamane alla età di settantasei anni, in seguito a bronchite ed a debolezza cardiaca, nella sua villa di Oxford. Erano presenti al letto di morte le due figlie: la principessa Bibesco e lady Bonham-Carter, come pure l'unico figlio sopravvivente, Antonio Asquith, insieme a lady Margot Asquith. L'erede del titolo di conte è un nipotino del defunto Asquith, il cui padre è morto in guerra.

Da tutte le principali città del mondo ed anche dai più piccoli centri del Regno Unito giungono telegrammi di vive condoglianze.

I funerali, si annuncia, saranno imponenti e a totale spesa dello Stato. E' possibile che ai funerali intervenga un Principe del sangue in rappresentanza di Re Giorgio V.

Nuovi acquisti per il Giardino Zoologico di Roma

ROMA, 15.

Con sua recentissima deliberazione la Commissione Amministratrice del Giardino Zoologico di Roma ha provveduto a rifornire di nuovi preziosi soggetti la già ricchissima collezione degli animali che la bella istituzione della Capitale ha raccolto per la cultura e il diletto della cittadinanza.

Due grandi nuovi reparti già apprestati accoglieranno in breve una coppia di giraffe dell'Africa Meridionale e numerose foche ed ontarie provenienti dal Mare del Nord. Giungeranno pure insieme una coppia di rinoceronti del centro dell'Africa e una intera famiglia: padre, madre, piccoli di urang-cutan cattaurati nelle grandi isole oceaniche. In tal modo il Giardino Zoologico di Roma si avvia a porsi al primo posto fra le consimili istituzioni europee.

Ribassi ferroviari per Lipsia

MILANO, 15.

Il Commissario on. della Fiera di Lipsia, Th. Mohwinckel, Milano (112) comunica che in occasione della prossima riunione primaverile (4-14 marzo) le Ferrovie italiane hanno acordato il ribasso del 30 per cento dal 20 febbraio al 14 marzo; i relativi biglietti avranno la validità di 20 giorni. Per godere di tale facilitazione occorre, oltre al passaporto, la tessera ufficiale della Fiera, rilasciata dal Commissario predetto.

Primo Concorso Bandistico Nazionale

ROMA, 15.

Nei giorni 19, 20 e 21 aprile 1928, in occasione del Natale di Roma e Festa Nazionale del Lavoro, è indetto in Roma il Primo Concorso Bandistico Nazionale, dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Le bande concorrenti saranno divise in tre distinte categorie, e cioè: prima, seconda e terza.

Per ottenere l'ammissione al Concorso ogni corpo musicale dovrà essere formato di un numero di esecutori non inferiore ai 55 per la prima categoria, di un numero non inferiore ai 46 esecutori per la seconda categoria, e di un numero non inferiore ai 28 esecutori per la terza categoria.

La costituzione delle Bande concorrenti, dovrà risalire ad un periodo non inferiore ai mesi sei, dalla data di pubblicazione del presente bando di Concorso e dovranno essere aderenti alla Opera Nazionale Dopolavoro.

Tutte le Bande concorrenti avranno l'obbligo di eseguire due pezzi musicali, l'uno d'obbligo e l'altro a scelta.

Il pezzo d'obbligo sarà, per le Bande di prima categoria, «Inno al Sole», Preludio dell'opera «Iris» di Pietro Mascagni, nella trascrizione del maestro Ascalese (edizione Ricordi).

Per le Bande di seconda categoria, la Tregenda dell'opera «Le Villi» di Giacomo Puccini nella trascrizione del m.o Garavaglios (edizione Ricordi).

Per le Bande di terza categoria, il pezzo d'obbligo sarà la «Pantomima» in tre tempi dell'opera il «Cid» di Sacchini, nella trascrizione per banda del maestro Vessella (da richiedere direttamente all'autore in Roma: via Clitunno, 36).

Il pezzo a scelta dovrà essere della durata non maggiore di quindici minuti.

Le gare si svolgeranno in un teatro della Capitale.

Sarà proibito ad uno stesso Maestro dirigere due o più bande concorrenti.

E' fatto obbligo ad ogni Banda concorrente far pervenire all'Opera Nazionale Dopolavoro in Roma, via in Lucina, 17, un esemplare della partitura del pezzo a scelta, cinque giorni prima della gara. Detta partitura sarà restituita a concorso ultimato.

Ai vincitori delle gare saranno assegnati i seguenti premi:

Per la prima categoria — 1. Premio L. 10.000 e diploma; 2. Premio L. 7.000 e diploma; 3. Premio L. 3.000 e diploma.

Per la seconda categoria — 1. Premio L. 6.000 e diploma; 2. Premio L. 4 mila e diploma; 3. Premio L. 2.000 e diploma.

Per la terza categoria — 1. Premio L. 4.000 e diploma; 2. Premio L. 2.500 e diploma; 3. Premio L. 1.500 e diploma.

Le Bande che intendono prendere parte al Concorso debbono inoltrare regolare domanda a mezzo di lettera raccomandata all'Opera Nazionale Dopolavoro in Roma, Via in Lucina, 17, non oltre le ore 12 del 1.o marzo p. v.

Notificheranno nel contempo l'organico strumentale della Banda concorrente in modo che risulti chiaramente la categoria alla quale ciascuna Banda dev'essere iscritta.

Le domande di ammissione al Concorso e la tabella strumentale debbono essere firmate oltre che dal Podestà, dal Presidente o Direttore del Corpo Musicale.

Il turno di audizione per le Bande sarà fissato per ciascuna categoria per estrazione a sorte che avrà luogo prima della gara, alla presenza della Giuria. Possono intervenire i rappresentanti dei Corpi bandistici concorrenti.

Il primo giorno avrà luogo per tutte le Bande concorrenti l'esecuzione del pezzo d'obbligo ed il secondo giorno quello del pezzo a scelta.

Le Bande concorrenti, per il viaggio sia di andata come di ritorno, godranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Otterranno inoltre facilitazioni speciali di vitto e alloggio, che saranno dietro richiesta comunicate agli interessati.

Nel pomeriggio del 21 aprile le Bande prenderanno parte ad un concerto di insieme che si svolgerà a Villa Glori.

Nella sera stessa, le Bande concorrenti avranno l'obbligo di prestare servizio musicale in quelle piazze che saranno stabilite dalla Commissione Centrale. La Banda che si rifiuti di suonare nella località assegnatale perderà il diritto all'eventuale premio spettantele.

Per il concerto d'insieme le Bande si produrranno anzitutto riunite per categoria ed eseguiranno il pezzo di obbligo. Quindi le tre categorie riunite insieme eseguiranno gli inni nazionali, e cioè: Marcia Reale, «Giovinezza», Canto del Lavoro, Canzone del Piave, nella trascrizione ufficiale.

Le partiture degli inni nazionali saranno a tempo debito inviate agli interessati dalla Commissione Centrale dell'O. N. D.

Durante la permanenza in Roma delle Bande, avranno luogo varie manifestazioni e festeggiamenti che saranno in tempo debito comunicati agli interessati.

Governo e Partito alla Fiera di Tripoli

ROMA, 15.

Alla inaugurazione della II.a Fiera Campionaria di Tripoli, che avrà luogo il 20 corrente, assisteranno per il Governo S. E. Bisi, per il Direttorio Nazionale del P. N. F. e per il Governatorato di Roma il comm. Melchiori, per l'Ente Nazionale per le industrie turistiche l'on. Rava senatore del Regno, nonchè numerose altre personalità ed autorità. Presenzieranno altresì alla cerimonia i rappresentanti dei maggiori giornali d'Italia e dell'Estero. Le predette persone partiranno da Napoli col piroscafo «Garibaldi» il giorno 18 corrente alle ore 12 ed arriveranno a Tripoli il 20 successivo alle ore 9.

VITTORIO VENETO
e la Battaglia di Francia (1918)

La nostra letteratura di guerra, alquanto scarsa specialmente in rapporto di quanto si è finora pubblicato in Francia ed in Germania, si è recentemente arricchita di un poderoso ed originale lavoro il quale è già stato accolto con simpatia dagli studiosi di discipline storico-militari.

Il generale Emanuele Pugliese, comandante la Divisione militare di Trieste, soldato eroico e capo intelligente ed audace durante la guerra, ha pubblicato coi tipi di Carpegiani e Zipoli di Firenze, uno studio sulla battaglia di Vittorio Veneto e quella di Francia (1918) nel quale dimostra con grande ed accurata documentazione come sono errate talune opinioni diffuse all'estero circa la concezione strategica e gli intendimenti dei due Comandi Supremi — l'italiano e l'alleato —.

Libro utile, necessario perchè dopo quasi 10 anni dalla grande battaglia che per noi e per gli alleati nostri, concluse vittoriosamente la guerra, essa «balza nella luce della storia, in tutta la sua vastità di evento formidabile e decisivo» «Invano, a sminuire l'importanza e la grandiosità della concezione e degli effetti, si affaticavano critici malevoli all'estero ed anche in Patria; invano giudizii più o meno interessati e limitatori, silenzi significativi e facili oblii parvero a concorrere a negare a Vittorio Veneto quel valore di battaglia decisiva, che nella storia della guerra mondiale lo spetta e le spetterà».

Il generale Pugliese ha voluto e saputo darci uno studio con uno scopo limitato cioè «offrire ai lettori obbiettivi gli elementi perchè ne consegua il giudizio loro personale sulla concezione strategica del Comando Supremo italiano per le operazioni che si svolsero dal 24 ottobre al 4 novembre 1918, considerata comparativamente con le altre maggiori concezioni della guerra mondiale e riferita ai risultati che da questa e da quella desiderano, nonchè agli ammaestramenti che per l'avvenire possono trarsene».

Le due grandi battaglie conclusive della grande guerra — Vittorio Veneto (24 ottobre-4 novembre 1918) e la Battaglia di Francia (26 settembre-11 novembre 1918) non solo possono interessare perchè conclusive della grande guerra — la prima più della seconda perchè la vittoria italiana oltre a condurre allo sfacelo l'esercito austriaco costrinse la Germania a chiedere l'armistizio — ma sopratutto per gli ammaestramenti che se ne possono trarre.

L'A. nella prima parte esamina comparativamente nel quadro generale della situazione militare e politica corrispondente, la concezione strategica del Foch — capo degli eserciti alleati in Francia — e quella del nostro Comando Supremo.

Il concetto informatore dell'azione delle Armate alleate in Francia è così sintetizzato «Coscienti della superiorità in mezzi e in effettivi già in atto all'inizio della controffensiva e che diverrà gradualmente sempre più schiacciante, mercè l'afflusso potente, in corso, degli Americani, le armate alleate devono, attaccando su di una fronte successivamente crescente per ampiezza e per concorso alla battaglia di tutte le armate stesse, ottenere la riduzione dei salienti tedeschi verso lo schieramento alleato (18 luglio-26 settembre 1918), progredire verso la Mosa con attacco frontale al centro ed attacchi alle ali (26 settembre-11 novembre 1918). In sintesi estendere progressivamente i fronti d'accatto, esaurire le riserve avversarie per rendere poi possibile l'attacco decisivo.

Doveva poi seguire 14 novembre '18) la famosa manovra di Lorena (gruppo d'armate del de Castelnau) che rappresentava il colpo di clava e che secondo alcuni autori francesi avrebbe costretto alla resa l'esercito tedesco. Invece secondo l'approfondito studio dell'autore questa manovra aveva scopi più limitati cioè una spallata della destra alleata in avanti quando le armate laterali avessero raggiunto la fronte Bruxelles-Givetdedan, ridotta poi in ultimo ad una semplice progressione verso Varreguemines, in conclusione non il colpo di clava napoleonico ma la continuazione dell'azione metodica molto diversa dalla concezione strategica italiana che determinò lo sfacelo dell'Esercito austriaco e la capitolazione della Germania.

La prima concezione italiana che doveva attuarsi fin dal maggio 1918, ma che venne interrotta dall'offensiva austriaca del giugno, aveva obbiettivi limitati (occupazione dell'Altipiano di Asiago) dato che gli alleati, impegnati in Francia non ci potevano inviare rinforzi. Altra operazione si sarebbe dovuta effettuare nella regione del Pasubio, operazione più ampia della precedente, ma caduta la fronte Macedone, visti i successi in Francia il nostro C. S. concepì un'operazione in grande stile per colpire il nemico nel punto decisivo, cioè sfondare il fronte nemico in direzione di Vittorio Veneto allo scopo di separare la massa del Trentino da quella del piano, avvolgere poi la massa avversaria cadendo nelle sue linee di ritirata.

Concezione napoleonica perchè si seppe attendere il momento opportuno per colpire l'avversario nel punto decisivo, attuando la completa sorpresa strategica e tattica, avere saputo attanagliare il nemico, distruggendone la potenzialità morale, infine avere saputo impiegare la cavalleria nel campo strategico.

Originale poi il raffronto tra le due situazioni militari, in Francia ed in Italia, situazioni che hanno analogie nell'andamento dei fronti, in salienti che permettono azione sfondante e consentiva di colpire le retrovie nemiche, viceversa differenziano per l'ampiezza dei fronti, natura del terreno (limitate vie di comunicazioni da noi, abbondanti in Francia), superiorità numerica sempre crescente in Francia mentre in Italia le forze sono uguali.

Sintetizzate così e sue situazioni, i concetti dei due comandi l'A. esamina i principi strategici napoleonici applicati ai due casi in esame concludendo che la concezione del Foch è completamente opposta alla dottrina del Grande Capitano e «tale che nella battaglia di Francia si riscontrano tutte le caratteristiche negative, quali il Foch nel libro «Des principes de la guerre» ha rilevato nella battaglia parallela, anzichè quelle positive, che egli dice dover distinguere la battaglia manovra».

Al contrario il concetto italiano corrisponde pienamente ai principi napoleonici con gli opportuni adattamenti voluti dalle caratteristiche della grande guerra.

Se Foch, data la situazione del nemico, avesse applicato i concetti operativi del C. S. italiano fin dai primi di ottobre avrebeb inflitto una sconfitta decisiva ai tedeschi, una Sedan decuplicata, di cui alcuni autori francesi vorrebbero invece prospettare feconda la manovra di Lorena qualora si fosse attuata.

Si noti che la battaglia di Francia costò agli alleati perdite gravissime, fatto rilevato dal Lloyd George nei consigli alleati. Viceversa la concezione del Foch attuata in Italia avrebbe dato risultati insignificanti e causato un logoramento al quale non si sarebbe potuto porre riparo.

Infine se la concezione del Foch fosse stata attuata dai tedeschi nella offensiva del marzo-luglio 1918 i risultati sarebbero stati molto minori di quelli raggiunti colle loro manovre sfondanti mentre la concezione italiana applicata dai tedeschi avrebbe dato se non risultati definitivi almeno molto più decisivi di quelli ottenuti.

Come conclusione l'A. rileva che anche oggi, opportunamente adattati alle caratteristiche della guerra moderna, i principii napoleonici conservano tutta la propria feconda vitalità e che il principio di operare sulle linee di comunicazioni avversarie resta immutato.

Da quanto abbiamo esposto emerge pertanto: a) che Vittorio Veento fu la battaglia più completa e più feconda di risultati definitivi della guerra mondiale; b) che la guerra mondiale fu decisa ed ultimata, con precedenza notevole di tempo, in merito appunto di Vittorio Veneto; c) la concezione di Vittorio Veneto fu ispirata alle più genuine norme della strategia napoleonica che, precedenti operazioni di guerra, sembravano avessero sancito che non fossero più da attuare; d) la concezione del Foch è una semplice battaglia frontale, una serie di spallate che logorano gli effettivi e danno scarsi risultati.

Studio comparativo, ardito, originale, interessante e sopratutto senza idea di polemica ma allo scopo di studiare in base a fatti concreti come e quando possono oggi applicarsi i principii napoleonici.

Libro che offre materia di studio e di meditazione allo studioso di discipline militari e che con la sua logica serrata è riuscito a dimostrare la capitale importanza, nella storia della guerra mondiale, della battaglia di Vittorio Veneto, battaglia che molti italiani non conoscono e che molti stranieri le hanno negato quell'importanza che veramente alla luce dei fatti viene a più riprese dimostrato.

Vittorio Veneto deve essere conosciuta nei suoi particolari perchè conoscendola può darci «l'altera coscienza della nostra forza e dello sforzo da noi compiuto nella grande guerra.

C. C.

Imminente intesa franco-spagnola per la questione di Tangeri

PARIGI, 15.

L'«Echo de Paris» dice che l'intesa franco-spagnola circa Tangeri sarà realizzata molto probabilmente tra pochi giorni ed è specialmente per l'organizzazione della polizia che verranno date soddisfazioni alla Spagna. La convenzione del dicembre 1923, che metteva la polizia sotto l'autorità di un ufficiale belga, non è stata applicata su questo punto, e allo stato attuale delle cose due «tabors», uno sotto il comando spagnolo e l'altro sotto il comando francese, assicurano l'ordine pubblico in città e nella zona tangerina.

«Il sistema ora progettato, soggiunge il giornale, è nuovo. Ci si è sforzati di conciliare le pretese opposte della Francia e della Spagna, moltiplicando le funzioni dei due ispettori e di un comandante. Insomma, l'autorità diretta spetta alla Spagna, ma la Francia e le potenze firmatarie della convenzione del 1923 saranno in grado di esercitare un controllo effettivo».

Rientrata della Spagna nella Società delle Nazioni?

GINEVRA, 15.

Le notizie in merito ad un imminente ritorno della Spagna nella Società delle Nazioni vanno prendendo consistenza quantunque al segretario della Società delle Nazioni non si abbia alcuna conferma in merito.

Nei circoli diplomatici ginevrini si crede con sicurezza che ancora prima dello scadere del termine di denuncia dell'8 settembre, la Spagna rientrerà nel consesso della Società delle Nazioni.

La guerra civile in Cina

SHANGAI, 15.

Quattro divisioni dell'armata del generale Feng si sono ammutinate e hanno occupato l'arsenale di Kun Kien. Ciò fa temere che le truppe di Feng abbiano intenzione di passare al nemico.

ALL'UNIVERSITA' di Torino coll'intervento di S. E. Fedele, Ministro della P. I., è stato inaugurato il busto di Arturo Graf.

La diminuzione delle Imposte
e la riduzione delle aliquote in vigore pel 1928

E' noto con quale soddisfazione e quanto sollievo sono stati accolti dalla falange dei contribuenti i notevoli provvedimenti di sgravi tributari emanati nel decorso anno dal Governo Nazionale con il R. D. Legge 12 agosto 1927 N. 1463 che riguardava la materia delle imposte dirette e quella delle tasse sugli affari.

Ora poichè la gran massa dei contribuenti alle imposte, non sa, per la novità del procedimento e dell'applicazione, prospettarsi chiaramente il carico tributario che colpisce il reddito concordato attraverso l' Ufficio Distrettuale delle Imposte o dalle decisioni delle Commissioni, credo di fare cosa utile, chiarendo in queste brevi note, e con qualche esempio, quali sono le modalità per la determinazione dei redditi e quali le aliquote percentuali in vigore pel corrente anno, e ciò per rendere facile al contribuente la possibilità di calcolare il carico dell' imposta, nonchè di controllare la cartella esattoriale in questi giorni ricevuta, dato che il controllo famigliarizza il contribuente a conoscere, a distinguere e valutare meglio i tributi.

Riduzione della imposta sui fabbricati

I vantaggi accordati ai proprietari di stabili urbani sono la riduzione di un quarto dell' imposta erariale (per la durata di tre esercizi finanziari a decorrere dal 1.o luglio 1927) e l'elevazione da un quarto a un terzo della quota di detrazione da accordarsi sul reddito accertato per la determinazione del reddito imponibile. Questa elevazione che va a titolo di compenso di spese di manutenzione e di amministrazione, è stata iniziata dal 1.o gennaio corrente anno.

Inoltre quei proprietari che, per effetto della limitazione legale portata alla misura degli affitti dal noto decreto, avessero subito una diminuzione di reddito degli immobili urbani tale da abbassare il reddito effettivo al di sotto di quello soggetto all' imposta, potranno chiedere la riduzione del reddito accertato, anche quando la diminuzione non abbia raggiunto la misura del quarto del reddito stesso, stabilito dalla legge finora vigente.

La riduzione eventuale viene applicata a partire dal 1.o luglio 1927.

Le prime due riduzioni si intendono quando [illegible] necessario stabilire la nuova misura della imposta sui fabbricati urbani.

L' imposta erariale che era stata fino al 30 giugno 1927 del 10 per cento, venne ridotta dal 1.o luglio stesso anno al 7.50 per cento. Ad essa si aggiungono, nel 1928 per Udine, le imposte provinciali e comunali per l'ammontare del 22 per cento circa (salvo un eventuale leggero aumento della sovraimposta comunale che sarà riscossa con un ruolo suppletivo) e per effetto della diminuzione, l'aliquota totale della imposta sui fabbricati, che era del 33.95 per cento, viene portata ora a 29.50.

Il reddito imponibile viene anche a subire una sensibile diminuzione. Considerando infatti un reddito catastale di 20.000 lire e detraendone un quarto per fissare la misura dell' imponibile, questo risultava di 15.000 lire sulle quali si applicava l'aliquota del 33.95 per cento. Portando invece la misura della detrazione ad un terzo dovranno sottrarsi 6666.68 lire, e l' imponibile risulterà di 13.333.32 lire sulle quali si applicherà (per Udine) la nuova aliquota del 29.50 per cento. Una diminuzione dunque dell' imponibile e dell'aliquota, e per dare la sensazione della entità veramente assai sensibile che ne risulta al favore del contribuente, sempre calcolando su un reddito catastale di 20.000 lire, secondo le nuove disposizioni l' imposta da 5038.10 viene ridotta a 3933.33 lire.

Per l'anno corrente, le cartelle nuove portano già le cifre depurate dagli sgravi, e desiderando effettuare il controllo della riduzione del reddito imponibile senza fare calcoli a ritroso per prima determinare l' originale reddito catastale e poi su questo portare le nuove deduzioni di legge per determinare l' imponibile, basterà moltiplicare l'imponibile iscritto nelle cartelle del 1927 per il fattore unico di L. 0.888888 (coefficente questo ricavato da un calcolo che si ritiene superfluo esporre) eppoi il prodotto per L. 29.50 onde avere l' imposta relativa al 1928.

Così nell'esempio su esposto di un reddito catastale di L. 20000 rifacendo il calcolo con tale sistema si ha la comprova dell'esattezza:

15.000 moltiplicato 0.888888 moltiplicato 29.50 uguale L. 3.933.33.

Un altro vantaggio è dato dalla possibilità che hanno i proprietari di stabili urbani di chiedere la revisione del reddito dato dagli stabili stessi in caso di avvenuta diminuzione del reddito, qualunque sia la misura di tale diminuzione.

La legge vigente prima dell'ultimo decreto stabiliva che la revisione poteva essere quando il reddito era diminuito di un quarto. Così un proprietario di stabili urbani con reddito catastale di 20.000 lire doveva dimostrare che questo reddito era diminuito di 5000 lire, per ottenere una corrispondente diminuzione della imposta.

Ora invece, la diminuzione dell' imposte potrà essere ottenuta quando il reddito avrà subito una diminuzione qualsiasi.

Rimane inalterata la misura di un terzo di aumento del reddito catastale, stabilita come minimo per un eventuale aumento di imposta da parte della Finanza.

Riduzione della imposta sui terreni

Quanto si è esposto per i fabbricati, vale anche per i terreni limitatamente alla riduzione di un quarto dell' imposta erariale come è già avvenuto con decorrenza dal 1.o luglio 1927 pure per la durata di tre esercizi finanziari.

Pertanto l' imposta erariale sui terreni è ridotta del 25 per cento vale a dire che l'aliquota del 10 per cento, già in vigore, è dal 1.o luglio 1927 applicata in ragione di L. 7.50 per ogni cento lire di reddito catastale aggiungendo per Udine le imposte provinciale e comunale per l'ammontare del 92,96 per cento, dimodochè, per il caso nostro, la aliquota complessiva dell' imposta sui fabbricati che era del 119.82 per cento, viene portata ora a 100.46 per cento.

Riduzione della imposta sui redditi agrari

L' imposta sui redditi agrari a carico dei proprietari di fondi rustici e dei coloni, nonchè l' imposta di Ricchezza Mobile sui redditi degli affittuari è accordato l'abbuono del 50 per cento come già è avvenuto con decorrenza dal 1.o luglio 1927, cosicchè i redditi agrari dei diretti conduttori di fondi sono colpiti col 5 per cento, quelli dei coloni del 2.50 per cento e quelli dei fittabili dell' 8 per cento.

Le dette aliquote sono applicabili in tutto il Regno ed offrono la possibilità di calcolare preventivamente il carico della imposta, nonchè di controllare la cartella esattoriale ricevuta nel corrente mese. Considerato un reddito di L. 20.000, esso sarà gravato di una imposta di L. 1000 se riguarda un proprietario diretto conduttore del proprio fondo, di L. 500 se riguarda un colono, di L. 1600 se si riferisce ad un fittabile. Il grandissimo beneficio arrecato all' agricoltura si può desumere dal fatto che la imposta è esattamente ridotta del 50 per cento in confronto del primo semestre dello scorso anno.

Riduzione della imposta di ricchezza mobile sulle industrie, commerci e professioni

Le disposizioni di favore contemplate nel menzionato decreto in esame e che sono entrate in vigore col 1.o gennaio 1928 riguardano i redditi di Categoria A (reddito di capitali ecc.) e Categoria C2 (stipendi ed assegni ad impiegati e operai dipendenti da enti privati) per le quali le precedenti aliquote del 22 e 11 per cento vengono ridotte rispettivamente al 20 e 9 per cento. A parte il notevole beneficio ricavato dagli Istituti di credito per la minore tassazione del reddito di capitali, non meno importante è quello che si riferisce alla diminuzione dell'aliquota di Categ. C.2, ossia per gli stipendi, assegni ecc. pagati agli impiegati privati per i quali, com'è saputo, in forza dell'articolo 17 della legge organica di Ricchezza Mobile, i datori di lavoro sono tenuti a pagare salvo rivalsa la relativa imposta Non sfuggirà come, specialmente dalla riduzione dell'aliquota sul reddito di rivalsa gli industriali e commercianti risentiranno un beneficio, dato che in pratica e per la grande maggioranza, sono quelli che effettivamente pagano l' imposta di Ricchezza Mobile per i propri dipendenti, ai quali corrispondono interamente lo stipendio lordo come fosse netto.

Invariate sono invece le aliquote per i redditi industriali, commerciali o derivanti dall'esercizio di una professione; per l'industria ed il commercio cioè si applica il 16 per cento sul reddito netto definitivo inscritto a ruolo. Per l'esercizio di una professione, invece, la aliquota è del 14 per cento (Con decorrenza dal 1.o gennaio 1929, in virtù del R. D. 16 - 10 - 1924 n. 1613 tali aliquote saranno rispettivamente ridotte al 14 ed al 12 per cento ed il reddito esente elevato a L. 2000).

Tale esposizione sarebbe incompleta se si dovesse omettere che oltre a tali aliquote di imposte erariali, bisogna tener conto, per determinare il carico tributario riguardante il corrente anno, delle addizionali a favore dei Comuni (nella nostra provincia non ancora per tutti perchè per molti è vigente ancora la vecchia tassa d'esercizio o rivendita), della Provincia e del Consiglio Provinciale dell' Economia, già Camera di Commercio, per quei redditi naturalmente cui è autorizzata la sovraimposizione.

Complessivamente per questi tre Enti si può raggiungere l'aliquota del 5 e 30 per cento per i redditi di Categ. B e così ripartita:

Tassa industria e commercio, arti e professioni: a favore del Comune il 3 per cento;

Tassa industria e commercio, arte e professioni a favore della provincia l' 1 e 50 per cento;

Tassa a favore del Consiglio Provinciale dell' Economia, già Camera di Commercio, 0.80 per cento.

Per i redditi di Categ. C. invece l'aliquota complessiva può raggiungere il 4.40 per cento perchè il Comune può sovrimporre il 2.40 per cento; la Provincia l' 1.20 per cento, fermo restando per il gruppo XXIV la aliquota di lire 0.80 del Consiglio Provinciale della Economia.

Altre agevolazioni sono venute anche per quanto concerne l' imposta complementare complessiva sul reddito, nel senso che mentre è sospesa per il triennio 1928-1930 la facoltà di revisione del reddito da parte degli Uffici finanziari, resta tuttavia nei contribuenti la facoltà di sgravio totale o parziale del tributo, ogni qual volta il reddito complessivo accertato venga per qualsiasi motivo a cessare o a ridursi di una quota parte non inferiore ad un quinto.

***

Tralasciando le agevolazioni per tale tributo concesso agli impiegati, pensionati ecc., rimandando ad altra occasione l'accennare agli sgravi adottati in materia di tasse di Registro ed ipotecarie, sugli scambi e sulle cambiali, tutti intesi a facilitare il movimento della ricchezza e di conseguenza al risanamento delle condizioni economiche-finanziarie del paese, indubbiamente puossi affermare che questo è fra i maggiori problemi realizzati dal Governo Nazionale, problema coraggiosamente affrontato e vittoriosamente portato a termine e che ha armonizzato quello che poteva sembrare anche impossibile, cioè le esigenze imprescindibili di bilancio e l' interesse dei contribuenti.

Rag. M. SCOCCIMARRO.

CRONACA PROVINCIALE

PER LA GIORNATA DEL RISO
Le disposizioni della R. Prefettura

La R. Prefettura di Udine comunica la seguente circolare diramata ai signori Podestà della Provincia:

« Il Sindacato Nazionale Fascista dei medici ha deliberato di indire una giornata del riso per il giorno di domenica 19 prossimo venturo. L' iniziativa del predetto sindacato trae origine dalle seguenti considerazioni:

1) che è dovere di ogni italiano coadiuvare il Governo Nazionale nella battaglia del grano;

2) che, consumando all' interno del Regno maggiore quantità di riso, prodotto eminentemente nazionale — si viene a favorire la vittoria del grano perchè se ne diminuisce così la importazione dall' Estero;

3) che il riso cibo sano, igienico (dalla semina al consumatore non è a contatto con l' uomo) ed il più facilmente digeribile non solo, ma molto utile in molte malattie, specialmente dell'apparato digerente, ed è coadiuvante dell'allattamento materno;

4) che il consumo di tale prodotto nazionale è ridotto a poco più di quattro chilogrammi per persona e per anno mentre le Nazioni europee più progredite arrivano a consumare fino ad oltre 40 chilogrammi per persona e per anno;

5) che poco si conosce del riso in molte regioni d' Italia e meno lo si sa cucinare;

6) che la risicoltura italiana attraversa una grave crisi che ne minaccia la esistenza, con eventuale conseguenza di forte disoccupazione operaia agricola.

I signori Podestà sono pregati di voler prestare tutta la loro efficace opera per la completa riuscita dell' iniziativa presa dal Sindacato fascista dei Medici al fine di diffondere sempre più il consumo del riso, ciò, che del resto risponde agli intendimenti del Governo Fascista trattandosi di un prodotto della massima importanza tanto dal punto di vista igienico-alimentare, quanto dal punto di vista dell' economia nazionale ».

Da RAGOGNA
Echi dell' incendio a San Daniele

(15) — Il primo Corso dei Premilitari della classe 1909 che prese parte e si distinse nell'opera di estinzione e nel servizio d'ordine nell' incendio di domenica in San Daniele del Friuli, era ai comandi del caposquadra Bortoluzzi Giovanni della M. V. S. N. e non già del caposquadra Ermanno Zorzitto come è apparso sui giornali cittadini.

Da MAIANO
LA SECONDA VEGLIA

(15). — Sabato sera 18 corrente, nella sala teatrale Schiratti avremo il «bis» della riuscitissima grande veglia mascherata pro Balilla.

Il Comitato si occupa indefessamente per l'organizzazione e tutto vien disposto perchè la serata riesca ancora più brillante delle precedenti.

L'orchestra sta preparandosi col più moderni ballabili, mentre il ristorante allestirà una cena succolenta.

Tutta la gioventù locale e dei dintorni si dispone a chiudere sabato sera nella più gioiosa allegria il carnovale 1928.

Da CIVIDALE
Grave incidente motociclistico

(15). — Questa mattina partivano da Treviso i signori Cavasin Giovanni fu Domenico d'anni 37 assieme a Colbersaldo Antonio e De Zottis Fortunato per recarsi a Gorizia in motocicletta per la consegna di una moto ad un signore di colà.

Il viaggio andò bene fino a Cividale ed erano già sulla strada cormoneze, quando al di là della frazione di Spessa al Cavasin che si trovava ultimo della comitiva, ad una svolta della strada, gli si parò davanti una bambina Lo scontro era inevitabile data anche la poca distanza ed il Cavasin per evitare guai maggiori si gettò con la macchina nel fosso laterale della strada. I due compagni di viaggio prestarono i primi soccorsi al Cavasin che dolorava nel fossato e provvedettero al suo trasporto al nostro Ospedale. Quivi il dott. cav. Sartogo prestò le cure del caso riscontrando la frattura del femore destro e la lussazione del piede sinistro, giudicandolo guaribile in 40 giorni.

Per la sistemazione del Foro boario

Riceviamo:

Sabato u. s. in occasione del mercato bovino mi trovavo nel piazzale del mercato stesso in compagnia di un distinto allevatore della Provincia, il quale giustamente rilevò alcune deficienze, prima tra le quali la mancanza di un piano scaricatore per i vitelli.

Esiste bensì una specie di ponte mobile costruito con tavole da applicarsi ai carri, ma è di così poco pratica applicazione, che molti preferiscono il vecchio e barbaro sistema di scaricare i loro vitelli... tirandoli per i piedi

In omaggio a quei principii zoofili, che col progresso della civiltà vanno sempre più accentuandosi, e per il decoro del nostro mercato, confido che questo grave inconveniente abbia a cessare, e che si ricostruisca un piano in muratura, come esisteva tre o quattro anni addietro, quando cioè si è dovuto abbatterlo per la costruzione di una casa vicina.

Un altro rilievo, fatto dall'egregio mio amico che ha fatto importanti acquisti di animali è quello della mancanza della pubblica pesa, tanto necessaria per le contrattazioni, e che esiste in quasi tutti i mercati bovini.

Ho creduto di riferire queste giuste osservazioni affinchè l'on. Amministrazione comunale, sempre sollecita del bene della città, si compiaccia prenderle in considerazione e adottare senza indugio tutti quei provvedimenti che varranno a dare le maggiori comodità ai frequentatori del nostro mercato considerato uno dei migliori della Provincia per qualità e quantità dei bovini presentati e per l' importanza degli affari che si concludono, ma che pure ha bisogno di una razionale sistemazione per poter essere messo al livello delle odierne esigenze.

N.

La conferma del maestro di musica

Con recente delibera il nostro Podestà ha confermato al suo posto dopo un biennio di prova il maestro di musica prof. Alessandro Coppotelli, conferma che giustifica il reale valore del maestro Coppotelli che nei due anni di permanenza fra noi ha saputo portare l' istituto comunale di musica e la banda cittadina ad un progresso tale da far invidiare istituti congeneri di maggior importanza.

Congratulazioni vivissime ed auguri perchè egli abbia a restare fra noi il più a lungo possibile per il progresso dell'arte musicale cittadina.

CINE TEATRO CORTE

Ricordiamo che domani sera, giovedì, in questo simpatico ambiente si presenterà per un' unica rappresentazione straordinaria il celebre attore cinematografico italiano Gustavo Serena che si produrrà nel lavoro drammatico «Maschera» cinema-prosa e prima di iniziare parlerà della decadenza e rinascita cinematografica italiana, dirà inoltre un'ode di Gabriele D'Annunzio

Da SEDEGLIANO
A proposito di Cose scolastiche

Riceviamo:

(15). — Nel numero del 13 corrente di codesto giornale nella cronaca da Sedegliano, in un articolo intitolato «Cose Scolastiche», vi erano delle inesattezze che è bene rettificare.

Secondo tale articolo, dal 1.o gennaio le scuole di questo Comune sarebbero passate alle dipendenze della Direzione Didattica di Codroipo.

Che per la nuova sistemazione delle giurisdizioni territoriali scolastiche il circolo di Sedegliano debba subire qualche variazione, maggiormente rispondente alle esigenze attuali della scuola, è cosa già resa nota ormai dai giornali didattici; ma è altrettanto noto che finora nessun cambiamento è avvenuto, nè verrà fino a quando l'Autorità Superiore non lo crederà opportuno. E in questo caso, stia pur certo il buon cronista, gl' insegnanti saranno sempre inquadrati, come lo sono stati finora

Da TOLMEZZO
Per la fusione delle latterie
di Zuglio e di Formeaso

(15). — Domenica 12 febbraio, nei locali dell'Asilo Infantile di Formeaso, gentilmente concessi, ebbe luogo una riunione preliminare fra i soci delle Latterie di Zuglio e di Formeaso, allo scopo di studiare l'eventuale fusione delle suddette latterie della capacità lavorativa giornaliera rispettivamente di quintali 3 e 4 di latte, per addivenire alla costruzione di un caseificio unico e razionalmente attrezzato.

Intervennero alla riunione il Fiduciario dei Sindacati Agricoltori fascisti dr. Voigtlander e il Titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo dott. Sambucco.

Il dott. Sambucco tenne agli intervenuti una breve conferenza sul tema «Le latterie sociali ed il progresso agricolo» Il dott. Voigtlander illustrò invece le alte finalità del Sindacalismo fascista nel campo agrario.

Da GEMONA
Vita Sindacale

(15). — Stasera in Municipio il dott. cav. Camuri dell' Ufficio Provinciale dei Sindacati ha tenuto una riunione dei dirigenti locali per addivenire ad un concreto assestamento dei Sindacati delle categorie coloni, muratori, falegnami ecc. Ha preso contatto ed esposte le direttive del Segretario generale al Podestà, al Rappresentante della Sezione del Fascio onde costituire un blocco omogeneo della classe lavoratrice.

Sono state date importanti comunicazioni ai segretari dei Sindacati cartai casari e muratori

Per la mascherata

Fervono i preparativi per il corso mascherato. La città nell'occasione della sfilata avrà tutti i palazzi e le case ad[illegible] ne apparirà un Pierrot, una Colombina o altra maschera. Vi saranno canti, suoni, ed altre sorprese che il Comitato ci costringe a tenere mascherate, per trovarle... smascherate domenica 19 corrente.

Una comunicazione ha avvertito il Comitato di tenere libere la sera di sabato, vigilia della mascherata, 10 stalle per ricoverare 50 cavalli bardati, con altrettanti cavalieri che faranno la cavalcata in onore di Osiride.

Da VALVASONE
Per i fascisti della Sezione

(15). — Il Segretario Politico rag. Carlo Fortuni, comunica:

TESSERAMENTO. — Tutti gli iscritti alla Sezione, dovranno al più presto possibile provvedere al pagamento della somma di L. 11, corrispondente al prezzo della tessera del Partito per l'anno 1928.

Non sarà provveduto assolutamente al rinnovo ai fascisti che anticipatamente non abbiano versato detto importo.

Si confida che per semplice negligenza, gli iscritti non vorranno rimanere fuori delle file del Partito, e provvederanno al compimento dei loro doveri di fedeli gregari.

SEDE DEL FASCIO. — Tutti gli iscritti possono usufruire della Sede del Fascio per la lettura di giornali, Riviste od altre pubblicazioni di cui la Sezione è abbonata. Le pubblicazioni di carattere prettamente fascista, dovranno esser preferite agli altri giornali che il più delle volte non riportano notizie ufficiali o corrispondenti al vero.

PER LA GIORNATA DEL RISO. — Il Governo Nazionale, ha fissato per il giorno 19 febbraio in tutta la Nazione la « Giornata del Riso ». Questa campagna che indubbiamente dovrà portare i suoi benefici effetti, ha lo scopo di valorizzare un prodotto del nostro suolo che non è sufficente, consumato od esportato.

A tal uopo, domenica prossima, in tutte le città ed in tutti i più piccoli paesi d'Italia, verrà celebrata la giornata del riso.

La nostra Sezione Fascista, nell'intento di fare opera patriottica e nello stesso tempo benefica, secondo le disposizioni delle Superiori Gerarchie, ha fissato per domenica prossima la distribuzione gratuita di razioni di riso ai poveri del Comune.

Per questa opera veramente fascista, si richiede il concorso di tutta la cittadinanza ed in specie l'aiuto dei fascisti di Valvasone, che certamente sapranno comprender l'importanza di questa manifestazione.

In seguito verranno fornite ulteriori disposizioni.

Il presente comunicato ha il carattere ufficiale e tutti gli iscritti alla Sezione dovranno prenderne buona nota.

Nel Comitato comunale dell' O. N. B.

Giovedì 16 corrente, in un'aula delle Scuole Comunali, avranno inizio le lezioni religiose per tutti i Balilla ed Avanguardisti della Centuria.

Il ciclo di lezioni sarà tenuto dall'Arciprete don Giovanni Ciriani che tanto gentilmente ha offerto l'opera sua a favore della patriottica Istituzione.

Il corso comprenderà una lezione settimanale di un'ora e ad esso dovranno intervenire tutti gli iscritti.

Il Comitato comunale sta studiando anche il modo di far tenere ai giovani fascisti un corso di igiene, ed in seguito verranno fornite le necessarie informazioni.

IL BALLO PRO BALILLA

Domenica 19 corrente nella sala Filarmonica, gentilmente concessa dal Comune, avrà luogo il secondo ballo del Carnevale ed il cui incasso andrà a completo favore del Comitato Comunale dell' O. N. Ballila.

Una distinta orchestra, rinforzata da elementi di altri paesi, allieterà le danze, che saranno inframmezzate da altri divertenti spettacoli.

Il ballo incomincerà alle ore 16 e durerà fino alle ore 18 e riprenderà alle ore 20.

Le famiglie dei Balilla ed Avanguardisti, sono a mezzo del presente invitate alla festa.

Siamo certi e lusingati che la riuscita di questo ballo pubblico è assicurata, se non altro per il benefico scopo che esso si ripromette.

IL NUMERO DEGLI ISCRITTI

Possiamo ora con sicurezza pubblicare il numero esatto dei giovani componenti la nostra 48.a Centuria Balilla, che da poco costituita ha già un rilevante numero di iscritti.

Al 1.o gennaio 1928 la Centuria contava 126 Balilla e 40 Avanguardisti, di cui oltre la metà equipaggiati ed in ordine con il vestiario, per gli altri il Comitato Comunale provvederà al più presto possibile.

Si può benissimo constatare con sod disfazione che anche nel nostro Comune l' Opera Nazionale Balilla ha fatto dei grandi progressi per l'educazione dei giovani secondo lo spirito fascista.

Da TRICESIMO
L'onorificenza al dott. Toffoletti

(15). — Con viva soddisfazione è stata qui appresa la notizia dell'alta onorificenza conseguita al primo concorso nazionale del Mobile dall'egregio professore di disegno signor Antonio Toffoletti.

La relazione redatta dalla Commissione esaminatrice degli 80 progetti presentati da 66 artigiani al primo Concorso federale nazionale della Comunità Artigiana del mobile in Roma e la motivazione con cui l'on. Buronzo assegnava la medaglia d'argento del Governatorato di Roma alla Comunità cui è ascritto il prof. Toffoletti mettono chiaramente in evidenza come il prof. Toffoletti si sia lodevolmente distinto come ideatore ed esecutore di lavori d'arte.

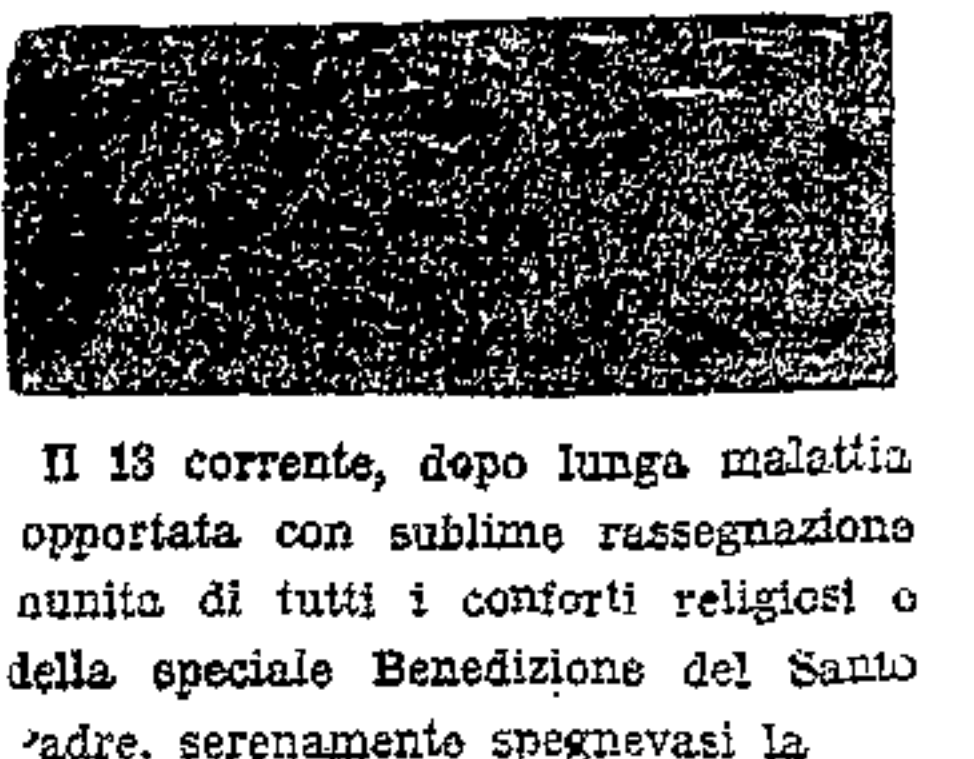
E' bene rilevare come nella graduatoria il signor Toffoletti figura al terzo posto per pregi diversi e relativi e perciò porgiamo a lui le nostre felicitazioni coll'augurio che al prossimo concorso la sua fama sia accresciuta.

Da OVARO
Occhi in pericolo

(15). — Provocando lo scoppio di una carica di polvere per spaccare un grosso ceppo di quercia, il fabbro Luigi Dell'Oste di Giovanni da Claudinico, rimase ferito agli occhi.

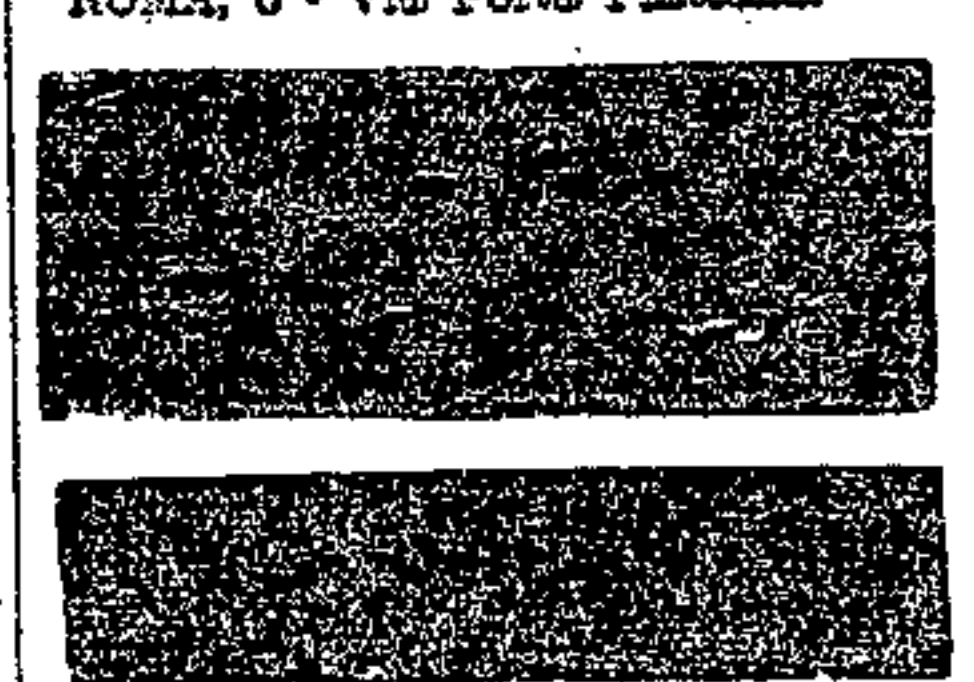
Il disgraziato fu trasportato a Udine e ricoverato nella casa di cura dello specialista dott. Baldassarre in via Cussignacco che gli prodigò diligenti e pronte cure.

Il sanitario ha dichiarato le lesioni guaribili in 20 giorni riservandosi la prognosi per l'occhio sinistro.

Il 13 corrente, dopo lunga malattia sopportata con sublime rassegnazione munita di tutti i conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, serenamente spegnevasi la

Contessa Cecilia Savorgnan di Brazzà Cergneu

nata de Terwangue

Desolati ne danno il tristissimo annuncio i figli FRANCESCO e GRAZIELLA, la nuora BICE nata VISCONTI, la sorella MARIA DE TERWANGUE ed i parenti tutti.

ROMA, 6 - Via Porta Pinciana.

Le famiglie COLLA, Cattaruzzi e Cremese, vivamente commosse per l'unanime dimostrazione di cordoglio tributato alla memoria del loro Adorato

FABIO

sentitamente ringraziano quanti in qualsiasi forma vollero prendere parte al loro dolore.

Da FLAIBANO

Assemblea del Consorzio irriguo

(15). — Domenica scorsa si tenne nella sala dell'Asilo locale l'assemblea dei soci del locale Consorzio. Sono intervenuti per l'occasione anche l'ing. Somero ed il geom. signor Pellegrini rispettivamente direttore e tecnico della gestione autonoma dei Consorzi del Medio Friuli.

Aperta la seduta il Presidente cav. Vittorio Cescutti fece dare lettura dal segretario del rendiconto finanziario del locale Consorzio fino a tutto il 31 dicembre 1927, rendiconto che fu approvato all'unanimità.

Comunicò quindi agli intervenuti lo scopo per cui credette opportuno invitare i signori dirigenti la Gestione Autonoma ai quali era stato dato incarico fin dallo scorso autunno di fare le pratiche necessarie per ottenere l'obbligatorietà del Consorzio.

Prese poi la parola l'ing. Somero che espose all'Assemblea quanto egli aveva fatto finora a favore dei consorziati di Flaibano e diede formale assicurazione che nulla avrebbe trascurato in avvenire per il disbrigo delle altre pratiche occorrenti per il raggiungimento dello scopo prefisso dalla massa degli irrigatori presenti. Illustrò i benefici che deriveranno dalla nuova costituzione, minime le spese di costruzione dei nuovi canali perchè sopportate dalla totalità dei campi siti in Mappa di Flaibano, e concorso alla spesa da parte dello Stato, auspice il Governo Nazionale fascista, con un contributo che varia dal 35 al 45 per cento.

La seduta si chiuse con l'invito ai consorziati da parte del Presidente, a conservare la volontà ferrea degli anni d'inizio della grande impresa, assicurandoli che solo con la perseveranza si renderanno utili a loro stessi, alla piccola ed alla grande Patria.

Scuola agraria all'aperto

L'altro ieri il dott. Dorta accompagnato dal Podestà cav. Vittorio Cescutti e dal maestro agrario signor Zuliani tenne una lezione agli alunni frequentanti il Corso d'agraria di Flaibano in aperta campagna e precisamente s[illegible] to irrigato.

Ad attenderlo sul fondo era il proprietario Luigi Picco che aveva trasportato [illegible] i concimi chimici forniti dalla Cattedra Ambulante ed una schiera di giovani agricoltori che attendevano la saggia istruzione del Cattedratico. Erano pure presenti alcuni allievi del Corso di Dignano.

[illegible] Dorta spiegò dettagliatamente agli allievi la potenzialità dei diversi concimi che fece conoscere sul posto e coi quali doveva fare l'esperimento. Fece delle interrogazioni a qualcuno per rendersi conto di quanto finora avevano imparato, e ne rimase soddisfatto. Indi fece compiere lo spargimento dei concimi nelle varie panelle del prato di già designate.

Il proprietario si è assunto l'impegno della pesatura dei foraggi durante la stagione, per assicurarsi quale concime darà maggior profitto.

Sono davvero utili queste lezioni praticate sul posto ove il giovane agricoltore afferra con facilità e stabilità le norme impartitegli per l'incremento dell'agricoltura.

Da FAEDIS

Tre ombre nella notte e tre ladri buongustai

(15). — Nella notte tranquilla tre ombre silenziose calano giù dalla collina e penetrano nel cortile della villa Armellini. Non si ode che il grido di qualche civetta o l'urlo di un cane stanco che abbaia alla luna. Anche la villa è immersa nella più assoluta tranquillità; difatti le sorelle Armellini Rosa e Aurora sono assenti, essendosi recate, con una loro graziosa pupilla, a distrarsi un po' a un ballo in una cittadina non molto lontana.

Saranno state le ore due allorchè le tre ombre si raccolsero dinanzi alla porta della villa e rivelarono le loro intenzioni ladresche. I ladri, poichè si trattava proprio di ladri autentici, entrarono in casa, benedicendo Tersicore, dea della danza e rovistarono ben bene nei cassetti e negli armadi impossessandosi di un servizio di posate d'argento per 24 persone, di una pelliccia, di vestiti e di altri oggetti per un valore di qualche migliaio di lire.

A questo punto i signori ladri devono essere stati colpiti da affanno di stomaco perchè diressero tutta la loro attenzione a un saporoso cappone che, su di un bel piatto, in un armadio, faceva maestosa mostra di se stesso!

Che fare? C'era poco da scegliere e i ladri buongustai fecero ciò che avrebbe fatto qualunque galantuomo a tu per tu con un appetitoso cappone: lo mangiarono!

E, si sa, mangiando vien sete, ragione per cui i tre furfanti sturarono qualche bottiglia di quell'ottimo vino cui Faedis deve il suo buon nome.

Tutto procedeva bene allorchè il diavolo ci mise la coda. Cioè una vicina di casa udì rumore vide luce nella villa e, sapendo che le padrone erano assenti, dette l'allarme.

Le grida si ripercossero giungendo a buon punto per disturbare il criminoso banchetto. Difatti la vicina di casa potè scorgere tre ombre cariche di fardelli dileguarsi fra le macchie e gli alberi della collina...

Al mattino le signore Armellini, di ritorno dalla festa, ebbero la sgradita sorpresa di apprendere quanto ora abbiamo narrato. Loro unica consolazione fu di sapere che una cassetta con preziosi e valori, nascosta sotto un divano, non era stata preda delle mani rapaci dei ladri.

Da BUIA

NOTTE CELESTIALE

(15). — Non altrimenti o meglio si può definire la serata che si trascorrerà giovedì prossimo 16 corrente a Buia; infatti in un lembo di cielo è stata trasformata la capace e comoda sala Tabacco.

C'è il sole con le sue migliaia di raggi, la pallida luna e miriadi di stelle. Scherzi di luce permetteranno di passare da un radioso meriggio ad un splendente plenilunio. Resteranno così soddisfatti gli amanti di sole e luce e nello stesso tempo ai sentimentali pierrots non mancherà la loro inseparabile amica.

L'orchestra Molinari, al gran completo suonerà uno svariato e scelto repertorio. Tutto insomma lascia prevedere un grande successo dato che il solerte Comitato della Società Operaia niente ha trascurato perchè la tradizionale veglia continui ad ottenere gli esiti felicissimi degli scorsi anni.

Da PORDENONE

AL POLITEAMA ROMA

(15). — Oggi viene proiettata la pellicola «Una donna di Parigi» interpretata da Adolfo Menjou e da Edna Purviance.

Da venerdì in poi invece avremo la nota produzione «Il segno di Zorro» nella quale agisce Douglas Fairbanks.

Da GORIZIA

La Giornata del Riso

(15). — Ricordiamo che il 19 corrente ricorre la «Giornata del Riso» promossa e voluta dal Governo Nazionale per la valorizzazione di un prodotto eminentemente igienico e nutritivo.

I negozianti della Provincia per tale ricorrenza dovranno esporre nelle mostre dei negozi tutte le qualità di riso in vendita e nei ristoranti, nelle trattorie e pensioni si dovranno confezionare le vivande a base di riso.

Questa Federazione ha la certezza che tutti i negozianti, aderenti o meno, smerciano tale articolo, faranno opera di propaganda affinchè la schiera dei consumatori si allarghi sempre più, con che sarà presto raggiunto l'intento voluto dal Governo Nazionale.

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria di Ferdinando Delpin la signora Castelliz Maria ha elargito «Pro Croce Verde» L. 30.

Per onorare la memoria di Ferdinando Delpin gli Impiegati della Banca del Friuli hanno elargito Pro Croce Verde L. 50 — Alla stessa istituzione l'impresario del eTatro Verdi devolve L. 20 quale soprapprezzo di un palco andato all'asta.

CONTRAVVENZIONE

Antonio Bresciak, negoziante in mobili, abitante in via Carducci 14, perchè aveva trascurato di notificare alla Cassa sugli infortuni 26 operai addetti alla sua ragione sociale, fu posto in contravvenzione.

TRUFFE CONTINUATE

All'Autorità è stato denunciato il ferroviere Armando Sangermano di anni 32, da Reggio Calabria, il quale durante un breve periodo di tempo si trovava a Gorizia per ragioni del suo ufficio, riuscì a truffare dei negozianti della città per un importo complessivo di circa 9 mila lire.

Il Sangermano si trova attualmente a Cotrone.

IL BALLO DEI POSTELEGRAFONICI

La sezione del Dopolavoro postelegrafonico di Gorizia organizza per sabato 18 corrente, alle ore 21, nella sala dello albergo «Alla Stella» in piazza S. Antonio, un festino sociale, al quale sono stati invitati tutti gli aderenti a quel Dopolavoro e le autorità sindacali.

ARRESTO

Giacomo Demser, fu Giovanni, da Valca, Jugoslavia, di anni 48, imputato di aver staccato un foglio d'un passaporto emesso dal R. Console di Lubiana, già scaduto, e di aver applicato lo stesso sopra un passaporto nuovo onde eludere la buona fede e la vigilanza delle guardie di confine, fu arrestato dai carabinieri.

Da CORMONS

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

(15). — Ieri ha preso in consegna la Amministrazione comunale il nuovo Commissario Prefettizio cav. uff. dott. Gaetano Anzà, vice Prefetto della Provincia.

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO

Il Presidente della locale Congregazione di Carità, cav. Antenore Marni, ha indirizzato in data odierna, al vice Presidente del Dopolavoro la seguente lettera:

«Nel mentre Le accuso ricevuta di lire 64.75 da Lei versate quale oblazione raccolta durante la veglia danzante sociale di codesta benemerita Istituzione a favore di questa Congregazione di Carità, porgo alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per l'atto munifico e simpatico che comprova l'interessamento e la benevolenza a pro di questa pia Istituzione».

PER MANDATO DI CATTURA

I locali carabinieri arrestarono in questi giorni tale Cantarutti Vincenzo da Brazzano e domiciliato a Cormòns, perchè colpito di mandato di cattura per una condanna di L. 30, convertita in tre giorni di arresto.

PER FURTO DI LEGNA DA ARDERE

Per furto continuato di legna da ardere in danno del dott. Della Vedova Giuseppe di Cormòns, è stato denunciato alle competenti autorità, tale Korecic Francesco abitante a Poggio Posina (Collio), pregiudicato.

Il Korecic dovrà rispondere per aver dall'ottobre al dicembre scorso, appropriato nei boschi della tenuta del dott. Della Vedova, di circa 100 quintali di legna, ricavandone un utile di oltre 700 lire. Le legna furono vendute sulla piazza di Cormòns.

OSSERVATE GLI ORARI

E' stato denunciato dai carabinieri di Mariano del Friuli, certo Dilena Giuseppe di anni 35 da Mariano, perchè trovato il suo esercizio aperto in ore non contenute sulla licenza di conduttore di osteria.

BALLAVANO SENZA LICENZA

I carabinieri di Dolegna del Collio hanno denunciato alle competenti Autorità tali Lesizza Giovanni, Costantini Giovanni, Costantini Michele, Ipavec Giuseppe e Sfiligoi Giuseppe, tutti da Scriò in quel di Cosbana, perchè la scorsa domenica in luogo pubblico davano una festa da ballo senza la regolare licenza prescritta.

I primi quattro figurano i promotori della sagra, mentre il Sfiligoi dovrà rispondere per essersi associato quale musicante d'occasione.

IL VEGLIONE DI SABATO

Nella sede del Dopolavoro cormonese, sabato prossimo si terrà l'annunciato veglionissimo intitolato: Una notte a Hollywood.

Il proprio jazz-band suonerà i più moderni ballabili di grido. Verranno assegnati dei premi alle migliori maschere in carattere con la serata. A tutti i dopolavoristi aventi la tessera del 1928 accordato uno sconto sui biglietti d'ingressi e sugli abbonamenti.

:: CRONACA UDINESE ::

Consiglio Provinciale dell'Economia

Atti del mese di gennaio

Istituzione del Consiglio dell'Economia. — La Presidenza presentò al Ministero le proposte concernenti il numero dei componenti il Consiglio dell'Economia di Udine e il numero dei Consiglieri da assegnarsi a ciascuna Sezione. Le proposte furono accolte.

La Presidenza indicò al Ministero le istituzioni locali di carattere tecnico ed economico (Banca d'Italia, Cassa di Risparmio, Istituti delle Assicurazioni Sociali) chiamate a presentare una terna di candidati.

Contributo alla R. Scuola Industriale. — Si deliberò, col consenso del Ministero, di rendere continuativo il contributo annuo di L. 20 000 pel mantenimento della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in Udine.

Bonifica di Avasinis. — Si sollecitò l'esecuzione dei lavori per la Bonifica di Avasinis. Il Magistrato alle Acque comunicò a S. E. il Prefetto che aveva dovuto riprendere in esame le opere progettate, poichè la spesa già preventivata in 3 milioni di lire è eccessiva, in rapporto ai 300 ettari di terreno da bonificare, i cui proprietari non potrebbero sostenere la quota loro spettante. Informò quindi che si addiverrà alla riduzione delle opere, stralciando quelle interessanti la sistemazione montana del Leale e dei suoi affluenti; ad ogni modo assicurò che la Bonifica di Avasinis avrà la precedenza su tutte le altre.

Orari delle Ferrovie. — Si concretarono le proposte, interessanti la provincia di Udine, per gli orari estivi delle ferrovie, da discutersi alla Conferenza di Padova.

Il Capo del Compartimento di Trieste assicurò che le proposte pel miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra il Mandamento di Cervignano e Udine saranno tenute presenti in occasione del prossimo orario generale 15 maggio 1928.

Esportazione dei bovini. — Si raccomandò al Ministero dell'Economia Nazionale e alla Direzione Generale delle Dogane di interessarsi perchè dalla Svizzera fossero eliminate le attuali difficoltà alla importazione dei bovini italiani da macello.

Tutela delle Foreste. — In funzione del Comitato Forestale, le cui attribuzioni furono demandate al Consiglio, si diede parere su progetti d'impianto di teleferiche per taglio di boschi.

Contributi Sindacali. — Si diede parere sui ricorsi di ditte in merito ai contributi sindacali.

Accertamento di prezzi. — Si accertarono i prezzi medi decennali delle derrate agli effetti della legge 11 giugno 1925 N. 998 sui canoni e livelli; il prezzo medio della birra nel 1927 agli effetti della tassa sugli scambi; i prezzi medi triennali di alcune merci per la determinazione del dazio consumo in alcuni Comuni; i prezzi di altre merci a richiesta di Enti e privati.

La Commissione consigliare continuò settimanalmente a compilare i listini dei prezzi in grosso dei generi alimentari di largo consumo.

Pese pubbliche. — A richiesta della Prefettura si diede parere su tariffe di pubbliche bilancie.

Comunità antiquari amatori d'arte

Tutti gli iscritti di Udine e Provincia sono invitati a partecipare senz'altro all'adunata generale, che avrà luogo venerdì 17 corrente alle 20.30 presso la sede delle Comunità Artigiane in via Bernardo de Rubeis. Dovendosi trattare importanti argomenti di attualità, nessuno deve mancare.

Dalla affermazione dei nostri dopolavoristi

AD ASIAGO

Domenica scorsa si sono svolti ad Asiago i campionati del Dopolavoro di Sci. Era questa la seconda adunata nazionale sciatoria del Dopolavoro.

Lo scorso anno essa era stata tenuta sul M. Bondone a Trento, e anche colà il nostro Dopolavoro era rappresentato dal Dopolavoro Sportivo Udinese.

La seconda adunata di Asiago ha ottenuto un grande successo in quanto essa è assolutamente senza precedenti negli annali sportivi dello Sci per il grandissimo numero di partecipanti e concorrenti.

Si è calcolato a circa diecimila il numero degli intervenuti, e a oltre seicento il numero dei concorrenti. Era presente anche S. E. l'on. Turati. Tutte le regioni d'Italia erano rappresentate.

Da Udine ben 25 Dopolavoristi rappresentavano il Dopolavoro Provinciale.

Essi parteciparono alle gare di campionato a squadre e a quella di incoraggiamento. Tutte e tre le nostre squadre finirono la faticosa competizione in tempo massimo. A questa gara parteciparono ben 64 squadre fra le migliori dei valligiani d'Italia.

Le nostre arrivarono rispettivamente in classifica generale ai seguenti posti: Società Escursionisti Friulani dell'O. N. D. (squadra di Cividale) 36.a — O. N. D. Udine 39.a — S. E. F. dell'O. N. D. (Squadra Udinese) 48.a e rispettivamente nella Categoria non valligiani al 12.o, 16.o e 19.o posto.

E' questa una bella affermazione tanto più grata in quanto essa è stata raggiunta da giovani elementi nuovi a tali competizioni i quali ebbero la costanza di portare a termine la gara lasciando in posti di classifica inferiori varie squadre di riconosciuto valore. Necessita perseverare; e poichè ai nostri dopolavoristi non difettano i mezzi fisici, non vi è dubbio che essi potranno, attraverso un razionale corso tecnico, portarsi a quel livello di preparazione che permetterà loro, dopo questa prima magnifica affermazione, di salire ai campi delle competizioni sciatorie con il cuore ed i muscoli preparati a brillanti e meritate vittorie.

Università popolare

Conferenza sul "Monte Tricorno,,

Gli Italiani conoscono poco la geografia di casa loro: triste verità che non sarà mai abbastanza ripetuta e deprecata. Gli appelli e gli sforzi dell'Istituto Geografico Militare, del Touring Club Italiano e del Club Alpino trovano spesso un terreno che non è fertilizzabile. E ciò è grande male. Anche sul Tricorno i vicini jugoslavi ci hanno preceduti e sorpassati con opere, alle quali speriamo presto di contrapporre qualcosa... seppure la gioventù italiana vorrà accorgersi della necessità di conoscere ed amare i nostri confini.

Conferenza di bella propaganda alpinistica è stata quella tenuta iersera dall'avv. Antonio Chersi, presidente della Sezione Triestina del Club Alpino Italiano. Precisa nei dati d'informazione, è stata illustrata da bellissime proiezioni, mentre l'oratore svolgeva questi punti:

«Val Trenta nell'epoca prealpinistica, durante la guerra e nel periodo dell'armistizio. Importanza della valle per gli accessi ai passi alpini della frontiera. Val Trenta quale è oggi: mancanza di comunicazioni, condizioni delle strade, frane, piene. Il Tricorno: suo aspetto multiforme. Tedeschi e Slavi sul Tricorno. La questione dei confini italo-jugoslavi. Il costruendo rifugio Vittorio Emanuele III».

Attentamente seguita per la chiara esposizione e per le 60 suggestive vedute, la conferenza valse al dotto ed appassionato alpinista molti applausi.

Riduzione delle tariffe

sulla Tranvia Udine-Tricesimo

La Società Tranvie del Friuli comunica che da oggi le tariffe del tronco Udine-Tricesimo sono ridotte come segue:

Udine-Paderno da L. 0.65 a 0.50 — Udine-Molin Nuovo da L. 0.95 a 0.90 — Udine-Feletto da L. 1.15 a 1.10 — Udine-Branco da L. 1.45 a 1.40 — Udine-Tavagnacco da L. 1.65 a 1.60 — Udine-Leonacco da L. 1.95 a 1.80 — Udine-Reana da L. 2.10 a 2 — Udine-Tricesimo da L. 2.40 a 2.30.

Similmente le tessere operaie settimanali sono così modificate:

Udine-Feletto o Molin Nuovo da L. 8 a L. 7 — Udine-Branco o Tavagnacco da L. 10 a 8 — Udine-Leonacco a Reana da L. 11 a 9 — Udine-Tricesimo da L. 12 a 10.

Recita salesiana

La Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex Allievi di Don Bosco darà nella sala del Teatro San Giorgio una recita a favore della Fondazione Salesiana in Udine, lunedì prossimo 20 corrente alle ore 20 precise.

L'attività esplicata in tal senso dagli ex allievi friulani è in diretto rapporto con l'esultanza degli stessi per la prossima beatificazione del ven.le don Bosco e per l'affetto ch'essi conservano per tutta l'opera salesiana.

I biglietti si potranno ritirare presso la Ditta Ottavio Battaglia in piazza Venerio.

Nozze

Ieri mattina si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile e buona signorina Ida Zandonella con l'egregio signor Angelo Novaletto, noto e stimato commerciante della nostra città. Testimoni all'atto nuziale così in Municipio come nella suggestiva chiesa della Purità furono il signor Dante Ermano da Tolmezzo e il signor Ippolito Zandonella.

Dopo la cerimonia, numerosi invitati tra cui le sorelle della sposa e altri congiunti della coppia eletta, convennero a signorile rinfresco distintamente servito in una sala della Bottiglieria-Pasticceria Barbaro. Quivi fu brindato alla felicità degli sposi che poi sono partiti per il viaggio di nozze. Li accompagnano i nostri migliori auguri; alle loro famiglie le più vive felicitazioni per il lieto evento.

Funebri Colla

Alla salma di Fabio Colla, spentosi l'altro ieri tragicamente, sono state ieri tributate commoventi onoranze funebri.

Alle ore 16 una folla di amici e di conoscenti convenne nel camposanto sostando dinanzi alla camera mortuaria ove si formò il mesto corteo.

Precedevano numerose corone dedicate dai figli, dai congiunti, dagli amici dell'Estinto.

Nel corteo notammo anche il cav. uff. Lionello Leskovich, Vicesegretario del Fascio udinese, e un gruppo di fascisti. La bara, portata a spalle dagli amici, era seguita dai figli e da altri parenti.

Dopo la sosta nella chiesa, la salma fu accompagnata nel recinto e calata nella fossa tra la profonda commozione dei presenti.

In quest'ora di grande dolore, esprimiamo ai figli e a tutti i congiunti rinnovate condoglianze.

Beneficenza alla Sezione Ciechi

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Perissinotti vedova Driussi hanno versato alla Sezione Venezia Giulia dell' Unione Italiana Ciechi la somma di L. 100 i fratelli Crainz. La Presidenza sentitamente ringrazia.

***

Secondo elenco delle offerte pervenute alla Sezione Venezia Giulia dell' U. I. C. per inscrivere il nome della compianta signora Giulia Perissinotti vedova Driussi nell'Albo dei Soci perpetui:

Famiglia Guido Vaccaroni L. 10 — prof. Luisa Zennaro, 10 — Carolina Rizzani ved. Murero, 10 — co. Elena de Brandis, 20 — Lorenzo Morelli, 10 — Guido Maddalena, 10 — Ada e Luigi Pagavini, 25 — cav. Benedetto Beltrame L. 20 — avv. cav. Agostino Candolini L. 10 — dott. Tacito Gonano, 15 — cav. rag. Ettore Morichini, 20 — rag. Giulio Galluzzo, 10 — Italia e Virginio Doretti, 10 — comm. Ugo Zilli, 10 — Francesco Cotterli, 10 — Giovanni Staiz L. 5 — Elisa Zamparo ved. Battistella L. 20 — Italia Rossi ved. Pettoello, 15.

***

Il cav. Angelo Cabrini ha erogato L. 5 a favore della Sezione Ciechi per onorare la memoria della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi e L. 5 per onorare la memoria del compianto signor Fabio Colla.

Per l'offerta dell'aeroplano 'Friuli,

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica le seguenti offerte pervenute al Comitato pro aeroplano « Friuli »:

Raccolte dalla Sezione Fascista in Comune di Polcenigo: Adamo Massignani, 10 — Bazzi ing. Luigi, 10 — Zaia Gildo, 5 — Zaia Cinto, 2 — Canavese Antonio, 1 — Cosmo Germano, 2 — Curioni Antonio, 1 — Carlo Serafin, 1 — Puppi Pietro, 1 — Bepi Fantin, 1 — Bravin Giovanni, 1 — Dorigo Giacobbe, 2 — geom. Giacinto Zaia, 5 — Jotti Romano, 2 — Selva Adamo, 1 — Giuseppe Cillo, 5 — Sisto Bravin, 2 — Paroncilli Emilio, 1 — Brigadiere Solazzo Ercore, 5 — Bonan Arturo, 2 — Morando Giuseppe, 2 — Puppin Giuseppe, 10 — Curioni Eugenio, 2 — dottor Aitoro Melchiorre, 10 — Toffolo Giuseppe, 1 — Paroncilli Guglielmo, 1 — Cosmo Leo, 1 — Romeo della Giustina, 1 — Cosmo Antonio, 1 — Toffolo Mondo, 2 — Angelo Zaro, 10 — Arneri ing. Tullio, 10 — Bazzi Francesco, 5 — Toffolo Giovanni, 2 — Pilla Gio. Batta, 1 — Scandolo Pietro, 1 — Mangili, 1 — Regini Angelo, 7 — Janes Antonio, 2 — Marcandella Orlando, 1 — Bravin Pietro del Pozzo, 1 — Rigo Luigi, 1 — Del Puppo Costante, 1 — Selva Alessandro, 1 — Rigo Pietro, 1 — Tonial Boci, 1 — Cosmo Generio, 2 — Boz Gio. Batta, 2 — Luciano Bucher, 1 — Gislon Adolfo, 5 — Quaia Angelo fu Giacomo, 2 — Colla Alberto di Biagio, 1 — Tizianel Raffaele, 10 — Cosmo Giacomo, 2 — Sarcinelli Michele, 2 — Maestro Pezzutti, 3 — Minatelli Lorenzo, 2 — Quaia Francesco, 2 — Modolo Giacomo, 1 — Modolo Natale, 1 — Virginio Benetti, 1 — Puppin Gio. Batta, 2 — Del Puppo Angelo, 1 — Zaghet Osvaldo, 2 — Zoldan Pietro, 1 — Tizianel Pietro, 1 — Della Fiorentina, 1 — Latteria Sociale S. Giovanni di Polcenigo, 20 — Bravin Tonina del Pozzo, 1 — Quaia Luigi oste, 1 — Zanolin Andrea, 1 — Celant Angelo, 1 — Polese Matteo, 2 — geom. Antonio Ferro, 2 — don Geremia Bomben Parroco, 2 — Ferro Luigi, 3 — Bocus Ettore, 5 — De Riz Luigi, 1 — Angelo Ferro, 1 — Favret Emilio, 1 — Luigi Mezzarobba esercente, 5 — Santin Fioravante, 5 — Rev. don Leonardo Curato di Mezzomonte, 2 — Zanchet Matteo Barzan, 2 — Teresa Conte Mezzarobba, 3 — Giuseppina Mezzarobba, 3 — Armellina Cante, 1 — Minio Barcis, 1 — Anna Mezzarobba Naio, 2 — Marcandela Giovanni di Biagio, 3 — Alfier Gio. Maria Jano, 1 — Parut Marianna L. 10.

Raccolte dalla Sezione del P. N. F. di Azzano X: Azzano E., 2 — Pascotto U., 1 — Burbina A., 1 — Bellus B., 1 — Fantuzzi F., 1 — Zaghis G., 1 — Bellus G., 1 — Zaghis L., 1 — Bellus L., 2 — Goz A., 2 — Rapato G., 5 — Cooperativa Consumo, 10 — Scaramussa P., 5 — Vaccher G., 2 — Rossit O., 3 — Mascherin S., 2 — N. N., 5 — Dulio E., 5 — Dulio A., 5 — Perosa G., 3 — Frigeri L., 5 — Sellan P., 1 — Pascotto G., 1 — Boria A., 5 — Puiatti G., 10 — N. N., 5 — Flora E., 5 — Santin Sor. 2 — Populin G., 3 — Bergamo A., 2 — Sfreddo G., 2 — Flora F., 2 — Adami G., 5 — Del Rizzo, 5 — Fabbro M., 1 — Raschiatto G., 2 — Borlina A., 1 — Bertoli G., 3 — G. Nonis, 5 — Guerra D., 3 — Beltoli D., 1 — Stefani S., 1 — Presot M., 1 — Tesolin G., 1 — N. N., 1 — Santarossa A., 3 — Santarossa Ag. 3 — Santarossa G., 3 — Monias R., 2 — Crozzoli T., 3 — Pagoto L., 2 — G. Crozzoli, 2 — Frafnceesconi L., 2 — A. Francesconi, 2 — Francesconi O. S., 2 — Monias A., 1 — Mucignat F., 2 — Fabris V., 1 — Crozzoli G., 3 — Zuchet L., 1 — Campagnolo G., 1 — Moretto S., 3 — Campagnolo D., 1 — Monias A., 1 — Duroti P., 1 — Arduini G., 5 — Mascarin E., 5 — Lovisa P., 1 — Fantin L., 1 — Mascherin O., 2 — Travani D., 5 — Populin L., 2.50 — Cautero G., 2 — Lovisa E., 2 — Grigoni A., 1 — Provedel A., 2 — Zaghis E., 1 — Filippi V., 1 — Zani D., 1 — Pigat G., 1 — Santin, 1 — Marcuz L., 1 — Pigat P., 3 — Pellarin P., 3 — Caproni A., 1 — Valvasori G., 1 — Longo G., 1 — Adami C., 2 — Del Bianco C., 2 — Pegorer L., 2 — Meneghel D., 1 — Travani L., 2 — Tentinaglia L., 1 — Mascherin S., 2 — Gregoris L., 2 — Morettoni G., 5 — Mascarin B., 5 — Aprile, 10 — N. N., 1 — Furlani V., 1 — Moretton B., 1 — Moretton P., 1 — Michieli P., 5 — Pigat G., 1 — Facca G., 1 — Del Bianco G., 1 — Candido A., 1 — Frugoni F.lli, 5 — Del Bianco P., 1 — Facca O., 1 — Facca G., 1 — Gasparet E., 1 — Del Bianco L., 2 — Ceschelli dott. I., 5 — Latteria Sociale Cooperativa, 10 — Comune di Azzano, 50 — oZrzet A., 10 — Candido C., 2 — Del Bianco G., 5 — d'Angelo R., 5 — Mascherin S., 1 — Pesenti V., 5 — N. N., 3 — Modesti D., 3 — N. N., 2 — Fabbro M., 1 — Del Bianco P., 2 — Bergamo G. B., 3 — Zailot E., 1 — Battiston L., 1 — Facca O., 3 — Gregorat L., 1 — Brunet M., 2 — Puiatti M., 2 — Pigatti N., 2 — Gregorin A., 1 — Milanese G., 3 — Brunetto G., 10 — Gregoris G., 1 — Sargi E., 1 — Vaches M., 1 — Barberin V., 1 — Barberin P., 1 — Della Cia, 2 — Valvasori, 1 — Mascarin L., 2 — Barbisin G., 1 — Marcus P., 2 — Belus P., 1 — Ros E., 1 — Tesolin E., 2 — Belus D., 5 — Morra D., 1 — Massarut A., 1 — Bortolus V., 1 — Taiariol M., 1 — Brunella C., 3 — Zanello G., 2 — Zuchet F., 1 — Mascarin M., 1 — Moret L., 1 — Candido G., 1 — Prosdocimo P., 5 — Azzano G., 5 — Azzano L., 2 — Bettoli I., 1 — Cigagna G., 1 — Burlina B., 2 — Chiazzotto D., 2 — Bettoli S., 2 — Stefani G., 5 — Bosit G. B., 2 — Belluz D., 1 — Pascotto A., 3 — Stefani G., 1 — Pascotto G., 1 — Bettoli G., 3 — Azzano V., 2 — Marzon P., 5 — Ceselli G., 1 — Bottos L., 1 — Zuchet F., 3 — Marasutti A., 2 — Dorigo L., 5 — Tesolin E., 2 — Ceselli I., 1 — Tesolin O., 2 — Mascherin F., 2 — Mascherin L., 2 — Marcuz A., 2 — Bottos A., 2 — Valvasori G., 1 — Tesolin A., 1 — Santin D., 1 — Garbin P., 5 — Perosa R., 2 — Bampo R., 2 — Candido G., 2 — Facca E., 1 — Belluz A., 5 — Moret M., 2 — Artico G., 2 — Belluz A., 2 — Marcuz D., 1 — Bornia A., 1 — Michelin A., 1 — Colautti L., 1 — Mascherin F., 1 — Ruda L., 1 — Taiariol G., lire 1.

Beneficenza

Il signor Luigi Montelli ha offerto lire 5 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi.

***

Al Rifugio Bambino Gesù varii offerenti a mezzo della signorina Teresina Bozzo hanno offerto L. 245.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Cotechino fasciato con polenta - Contorno.

Cronaca del Carnevale

Il brillante esito della Veglia Sport

Uno stuolo animatissimo di cavalieri, di dame e di eleganti mascherine ha partecipato stanotte al grande ballo Sport svoltosi nella palestra dell'Associazione Sportiva a beneficio dell'educazione fisica.

La vasta sala era addobbata con molto buon gusto e presentava un bellissimo aspetto. L'orchestra Marcotti eseguì piacevoli ballabili moderni composti espressamente per la lieta occasione.

Fra questi gustatissimi e bissati l'one-step « Knock-out » di Maryq Doria Lami, istrumentato genialmente, pieno di vivacità e di passione; il charleston « Goal » di Ferruggia; il valzer « sport » di C. Mattiussi, sentimentale e piacevole e il valzer dell'operetta « Trionfo di Giovinezza » di Luigi Garzoni, dalla linea melodica limpida e cantabilissima, più volte ripetuto.

Il Tango « Sangue ed Arena » di Labi-Aru e l' One-step « Bon-bon-Unica » di Mary Doria Lami intercalarono gli scelti ballabili dell' insuperabile orchestra Marcotti, che fece un' esecuzione impeccabile.

Al tocco, la vicina palestra accolse i danzatori alle mense signorilmente bandite e squisitamente servite da Benetto Beltrame, proprietario del Grande Albergo Italia. Mentre lo spumante rendeva più vivace la festa, l'orchestra riprese ad invitare dame e cavalieri nel l' intreccio delle danze.

La veglia delle Bambole

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio al Teatro « Puccini » si svolgerà la tradizionale festa delle bambole per cui sono in palio numerosi e ricchi premi. Il mondo piccino si divertirà immensamente.

Alla sera

vi sarà la grande Veglia popolare a prezzi... più popolari ancora. Suonerà una specialissima orchestra.

Altre feste con danze sono indette per oggi nei Circoli e nei Clubs cittadini e alla Sala Gambrinus fuori porta Pracchiuso.

Josèphine Baker a Udine?

Una notizia sensazionale che manderà in visibilio tutti gli appassionati delle danze moderne, ci è pervenuta da un amico bene informato.

Josephine Baker, la diva negra del sorriso voluttuoso e dal corpo di sirena, giungerà sabato a Udine. La celebre danzatrice oggi giunge a Trieste e, invitata dal Comitato goliardico che ha organizzato la Veglia delle Nazioni, parteciperà a quel ballo. Sappiamo che una larga rappresentanza studentesca andrà ad incontrare l'ospite color caffelatte all' Hotel — sembra trattarsi dell' Hotel Savoia — dove essa prenderà alloggio, e la scorterà in trionfale corteo automobilistico alla sala massima di via Coroneo.

Sabato, nel pomeriggio, la meravigliosa danzatrice giungerà nella nostra città e sarà certo festeggiatissima.

Josephine Baker ha promesso di partecipare al Veglionissimo dei Combattenti e dei Giornalisti, al Teatro « Puccini ».

CRONACA SPORTIVA

O. N. D.

Commissione tecnica calcio

(Seduta del 15 febbraio)

Si omologano i seguenti risultati di partite disputatesi domenica 12 febbraio:

Girone A: Serenissima-Pro Tarcento (forfait) 2-0.

Girone B: S. Osvaldo-Rapid B (forfait) 2-0.

Girone C: S. Maria-Littorio 1-1 — Zugliano-Planis (forfait) 2-0.

Partita Rapid A-Norge — Si soprassiede all'omologazione della partita dovendo inquierire in base al reclamo sporto dall'A. C. Norge.

Partita Pro Tarcento-Rapid del 5 u. s — Presa visione del supplemento di rapporto arbitrale si omologa come segue: Rapid A-Pro Tarcento (forfait) 2 a 0.

Punizioni. — Si biasima l'agire della Società Pro Tarcento che per due domeniche consecutive non si è presentata in campo per disputare a partite di campionato senza preavvisare o comunque giustificare i forfait.

Si squalifica per una giornata effettiva di campionato i giocatori Ubaldi Bruno del S. Maria e Bin Americo del Littorio espulsi dall'arbitro per contegno scorretto.

Domenica si disputerà la seguente partita di ricupero:

Audace-Aiello (campo Edera).

Riserve udinesi - S. Maria

Domenica 19 alle ore 14.30 sul campo Moretti le riserve dell' Udinese s' incontreranno amichevolmente con i giovani calciatori del S. Maria che nel campionato dei liberi hanno fatto ottima figura.

Molti saranno gli sportivi che incoraggieranno domenica la squadra di via Cividale che ha l'onore d' incontrarsi con le balde riserve udinesi

Stato Civile

del 14 e 15 febbraio 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 — Femmine: nate vive n. 5 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Bignami Carlo salumiere con Tulissi Livia civile — Gos Mario suonatore ambulante con Obit Maria villica.

Matrimoni

Novaletto Angelo negoziante con Zandonella Ida civile — Angeli Mario impiegato con Sopracolle Maria sarta.

Morti

Perissinotti Giulia vedova Driussi fu Benedetto di anni 81 pensionata — Colla Fabio fu Pietro di anni 62 negoziante — Rumiz Valentino fu Domenico di anni 43 muratore — Peschiutta Pietro fu Gio. Batta d anni 27 bracciante — Cimarosti Maria fu Giovanni di anni 63 casalinga — Miani Teresa vedova Picco di anni 72 casalinga — Pajntar Pietro fu Luca di anni 23 agricoltore — Totale morti n. 7.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 15 febbraio 1928

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.62	752.09	755.05
Pressione al mare	761.72	763.13	765.17
Temperatura	7.4	13.2	10.0
Umidità (0-100)	91	69	77
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	6	4
Stato del tempo	inc.	a. b.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16,0

Temperatura minima: 3,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord-Est; cielo vario; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica: Il Mediterraneo è ancora sotto il regime dell'anticiclone iberico (777) e la pressione discende a pendio da sud-ovest a nord-ovest attraverso la penisola italiana ed i suoi mari verso l'arca di minimo (755) che occupa il basso piano sarmatico. Persiste l'arca ciclonica tra l' Islanda e le isole britanniche (742), ma non ha alcuna influenza sul tempo della nostra regione meridionale.

Probabilità: La situazione poco variata nelle 24 ore ma meglio definitasi, si mantiene favorevole al tempo generalmente vario o poco nuvoloso, però con nebbie sparse particolarmente lungo basso versante tirrenico, nella pianura padana e nelle ore mattutine. Venti in generale occidentali deboli; sulle isole maggiori, forti. Temperatura ancora relativamente mite. Mare: leggermente mossi, l'Adriatico e il Jonio, agitati il basso Tirreno e l'Arcipelago Toscano, mosso nel rimanente.

Sulle coste libiche venti alquanto forti intorno ponente, cielo piuttosto sereno.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

L'uxoricidio di Roveredo di Varmo

Presidente: cav. uff. Tomaiuoli — P. M.: cav. Capecelatro — Canc. A. Volpe

Accusato: Simone Bernardis fu Luigi di anni 59 di Rivarotta di Teor, contadino, imputato di aver ucciso con premeditazione la di lui moglie Maria Bertossi d'anni 61 alle ore 4 del 7 novembre 1927.

Difensori: avvocati: Bressani e Tessitori.

Ieri mattina alle 9.45 fu ripresa la discussione e continuazione della causa. L'aula è affollatissima.

INTERROGATORIO DEI TESTI

Il Giurato rag. cav. Scoccimarro fa chiedere all' imputato se il luogo dove avvenne il fatto era illuminato.

L' imputato risponde che la camera della moglie era illuminata, ma nella cucina era buio completo

Giuseppe Lucchinetti, maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Codroipo. Appena saputo il fatto andò a Roveredo. Certo Mauro gli riferì d'aver visto nella mattina il Bernardis uscire dalla sua casa, in apaprenza tranquillo. Avvicinandolo, quegli gli disse quanto aveva fatto e si avviò verso Codroipo. Narra quindi come il Bernardis fosse subito dopo tratto in arresto. Riferisce dettagliatamente delle sue indagini. Nulla conosce dei precedenti dell' imputato, trovandosi allora appena da tre settimane a Codroipo.

Mauro Virgilio fu Albino di anni 39, vicino di casa della famiglia Bernardis: Verso le 6 della mattina del fatto vide l' imputato uscire di casa con due scale legate con filo di ferro; portò le due scale dopo slegate in posti differenti.

Ebbe l' idea che si trattasse di qualche fatto grave perchè conosceva il cattivo comportamento del Bernardis in famiglia e il suo carattere violento A una donna che passava da quella parte espresse le sue impressioni e la pregò di chiamare certo D'Angela, e la donna aderì. Vide il Bernardis che si dirigeva sulla strada di Varmo che gli gettò la chiave di casa.

D'Angela Angelo fu Luigi di anni 48. Nella mattina del fatto verso le 6 (non ricorda se prima o dopo) fu chiamato da una donna che gli disse di aver visto il Bernardis uscire di casa con una scala e temeva che fosse accaduto qualche cosa di grave. In quel momento giunse sul posto il Mauro che aveva la chiave, con la quale si aprì la porta della casa. Appena entrati scorsero la Maria Bertossi distesa in terra, già morta. Rimasero, naturalmente, molto impressionati Uscirono subito e inseguirono il Bernardis che li minacciò con una rivoltella.

Il teste disse al Bernardis quanto aveva veduto e l' imputato rispose che non aveva soltanto ferito, ma aveva ucciso la moglie.

Zanetti Maria di Antonio di anni 27, di Rividischia. Abitava vicino alla casa della Bertossi In un giorno del mese di ottobre il Bernardis mandò un ragazzo dalla moglie facendole dire che voleva parlarle. La moglie gli fece rispondere che se voleva parlarle poteva farlo subito. In quello stesso giorno il Bernardis entrò, nel pomeriggio, nel cortile della casa e incontrata la moglie le rinnovò la richiesta. Essa rispose che poteva parlarle, ma nel cortile. Il Bernardis insistette nel voler entrare in casa, ma la moglie non cedette! Allora il Bernardis si allontanò pronunciando parole di minaccia.

Del Zoto Regina fu Giovanni, di anni 28, di Roveredo. Dà informazioni sulla famiglia del Bernardis Sa che fra marito e moglie vi erano continui e violenti contrasti. Sentiva spesso il Bernardis a gridare La Bertossi e le figlie venivano a rifugiarsi dalla teste, e la Bertossi le diceva che il marito voleva ucciderla. La teste dà ottime informazioni della Bertossi

Dorigo Ciro, possidente. Dà cattive informazioni del Bernardis che, dice, era cattivo marito e cattivo padre. Conosce da molti anni il Bernardis e sa che era vizioso. Disse che spesso minacciava la vita della moglie.

Del Zotto Dosolina di anni 36. La Bertossi dice era una ottima donna, tutta dedita alla famiglia. Il Bernardis era invece un pessimo marito che maltrattava la moglie. La teste sentì a dire dal Bernardis che egli voleva ammazzare la moglie.

Zanetti Giuditta di anni 40. Il Bernardis un giorno del mese di ottobre avrebbe voluto parlare con la moglie, ma in casa La moglie si rifiutava di lasciarlo entrare in casa. Il Bernardis era molto irritato per questo rifiuto e proferiva frasi minacciose contro la moglie.

Prampero Giovanni, impiegato municipale a Varmo. Dice non essere vero che la moglie avesse brigato affinchè non fosse concesso il passaporto al Bernardis: anzi è vero tutto l'opposto Sa che il Bernardis è di carattere violento e maltrattava la moglie. Quest' ultima venne alcune volte in Municipio a lagnarsi del marito. Il teste dice che il Bernardis, per la questione del passaporto, si espresse con parole di minaccia anche contro di lui!

Zucchero Romeo, accompagnò a Varmo, coi militi, il Bernardis. Durante il tragitto il Bernardis diceva che non aveva ferito la moglie, ma l'aveva ammazzata. Alle donne che incontravano e gli rimproveravano il delitto commesso, rispondeva: « Perchè tanto chiasso per una donna uccisa? mentre sono morti in guerra tanti uomini, e nessuno disse niente! ».

Cao Virgilio, era carabinieri alla stazione di Codroipo, quando i militi consegnarono il Bernardis. Dà informazioni su circostanze già note.

Del Zotto Davide, d'anni 36 di Roveredo di Varmo. Nel giorno del fatto incontrò il Bernardis presso il ponte di S Martino, che gli disse: « Ho uccisa mia moglie ». Il teste nulla rispose perchè gli sembrò che il Bernardis fosse molto irritato e temeva che cadesse in escandescenze.

Zanini Giuseppe fu Alessandro. La sera prima del fatto incontrò il Bernardis, alle 23.45, che si recava verso Roveredo. Il teste lo salutò, ma il Bernardis non corrispose al saluto.

Cosatto Maria fu Giuseppe. Nella mattina del fatto verso le 6 vide la scala appoggiata sulla casa ove abitava la Bertossi. Il Mauro, comparve in quel momento e pregò la teste di chiamare il D'Angela per entrare in casa della Bertossi, dove doveva essere accaduto qualche cosa di grave. La teste acconsentì al desiderio del Mauro. La teste aggiunge altri particolari di poca importanza.

Dopo le deposizioni di questa teste, che è l' ultima, segue la lettura di alcune deposizioni di assenti e quindi tutti i testi sono licenziati

L' udienza si chiude alle 11.45 e sarà ripresa stamane alle 9.30.

Oggi si avranno le arringhe, il verdetto e la sentenza.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Un fallimento

Il Tribunale di Udine ha ieri dichiarato il fallimento — su richiesta propria — di Giuseppe Tesolini fu Giuseppe di Pordenone, commerciante in sellerie e articoli di sport.

Il Tesolini ha presentato un bilancio coi seguenti estremi: Attivo L. 38.503; Passivo L. 78.371.

Il Tribunale ha nominato Giudice al fallimento il cav. avv. Giovanni Carnesi e Curatore provvisorio l'avv. Angelo Fagiani.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 14	TRIESTE 15	MILANO 14	MILANO 15
Rend. 3.50 %	74.25	74.25	74.15	74.—
Consol. 5 %	84.25	84.10	84.25	84.25
Prest. Littor.	84.10	84.25	84.15	84.30
Obbl. Venezie	74.45	74.45	—.—	—.—
Francia	74.25	74.25	74.18	74.21
Svizzera	363.50	363.50	363.15	363.20
Londra	92.04	92.04	92.01	92.03
New York	18.86	18.86	18.87	18.87
Berlino	450.50	450.25	450.—	450.—
Vienna	266.25	266.—	266.50	267.—
Romania	11.50	11.50	11.60	11.60
Belgio	263.—	263.—	263.—	263.50
Spagna	321.—	321.—	321.—	321.—
Praga	56.05	56.08	56.05	56.05
Ungheria	330.50	330.50	331.—	330.50
Albania	363.50	363.50	363.50	363.50
Jugoslavia	33.25	33.25	33.25	33.30
Grecia	25.—	25.—	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona ore 9.55 — 12.55 — 17.4 — 18.32

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.87.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile